

Manifestazione popolare oggi in Cile per i 3 anni del governo Allende

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrestati due chirurghi del Policlinico per la donna morta dopo un'operazione

A pagina 9

Mentre per il colera a Napoli si registra una battuta d'arresto

Situazione ancora seria in Puglia E' urgente colmare ogni ritardo

Saliti a quattro i decessi a Bari e a Barletta - L'infezione fa la sua comparsa a Roma (due casi) e a Cagliari (un caso) Ancora un morto a Napoli dove tuttavia i casi diminuiscono sensibilmente - In atto la vaccinazione di massa - Primi successi nei comuni democratici - I parlamentari comunisti chiedono l'immediata convocazione della Commissione Sanità

Mobilitazione popolare

L'INFEZIONE colerica a Bari e in Puglia a tutt'oggi non regredisce e pone gravi problemi igienici e sanitari che devono essere subito affrontati. Quattro morti a Bari e provincia, oltre 160 ricoverati, la segnalazione di casi fortemente sospetti in vari centri della Puglia indicano che la situazione non è ancora sotto controllo. Pare che veicolo del colera sia stata una partita di cozze acquistata in Tunisia da un commerciante napoletano e venduta a Napoli e a Bari. Ma questa non può essere considerata una fatalità. Vi sono pure delle leggi che disciplinano questa attività e chi deve controllare evidentemente non controlla.

In una grave circostanza come questa vengono alla luce tutta l'arretratezza e la precarietà delle strutture igienico-sanitarie delle nostre regioni, una conferma tragica delle conseguenze della mancata realizzazione delle riforme e di quella sanitaria in primo luogo. La gravità della situazione è tale che richiede una forte concentrazione di sforzi e di energie per scongiurare il male. Tuttavia non si può fare a meno di porre in rilievo la confusione, contraddittorietà e per certi aspetti lo smarrimento in cui sono state gettate le autorità sanitarie che si sono dimostrate impreparate a fronteggiare l'insorgenza del colera, e di sottolineare anche la responsabilità delle autorità amministrative e politiche rivelatesi incapaci di predisporre con l'urgenza e la tempestività che il caso richiede le misure profilattiche atte a circoscrivere l'infezione. Vi sono state le ordinanze del sindaco, i divieti della vendita di frutti di mare e di altri prodotti che possono diffondere il contagio, vi sono le raccomandazioni a non mangiare verdura cruda, a mantenere intensa l'igiene personale e a disinfettare le abitazioni e i locali pubblici. Ma chi controlla il rispetto dei divieti e chi facilita l'adozione delle misure raccomandate? Le nostre popolazioni sono giustamente allarmate. Nelle farmacie mancano o scarseggiano i medicinali e i disinfettanti; nei luoghi di vaccinazione il vaccino è insufficiente; nei mercati non si trovano i limoni. Le popolazioni cercano in tutti i modi di osservare le norme igieniche, ma non hanno l'acqua per lavarsi, mentre si moltiplicano gli episodi di inetta di vaccino, di disinfettanti, di limoni.

LE AUTORITA' raccomandano la calma per non creare allarme. Certo, noi siamo contro l'allarmismo ir-

responsabile e dannoso, ma siamo anche contro ogni sottovalutazione egualmente irresponsabile. L'allarme non deriva solo dai morti che vi sono stati e dall'aumento dei ricoverati, ma dalla lentezza, dalla confusione in cui si è operato in questi giorni. Alla distanza di circa una settimana dall'insorgenza del colera, solo 250 mila dosi di vaccino su 400 mila abitanti della città di Bari e 3.600.000 della Puglia sono arrivati a Bari e qualche migliaio nelle altre città e importanti centri della Puglia. L'assurdo è stato dato dalla mancanza in loco di reagenti idonei per identificare il virus.

La situazione è tale che richiede provvedimenti drastici: la vaccinazione di massa come i comunisti vanno sostenendo sin dall'inizio e che hanno ribadito nell'odierna riunione della commissione sanità alla Regione; l'erogazione continua dell'acqua per poter rispettare le più elementari norme di igiene; l'adozione di misure straordinarie per smaltire rapidamente i rifiuti, le immondizie, la necessità di far pulizia in tutta la città.

LE RESPONSABILITA' dei gruppi dirigenti che da decenni governano il Paese sono gravi. Nuovamente, tragicamente emergono i mali profondi del Mezzogiorno ereditati dal fascismo e irrisolti in tanti anni di malgoverno. Emerge il problema dell'acqua, delle attrezzature ospedaliere, delle fognature che mancano nelle città come nei piccoli centri in cui ha imperversato la speculazione edilizia, dell'inquinamento marino provocato dagli scarichi più inquinanti in prossimità delle coste. Le responsabilità quindi sono ben definite. Basta un solo esempio. Da decenni i lavoratori e la popolazione pugliese chiedono l'attuazione del piano dell'acqua che non arriva nelle abitazioni, nelle campagne, nelle altre attività produttive. Ma viene irresponsabilmente fatta scorrere a mare a milioni di metri cubi dopo essere stata raccolta con opere di sbarramento.

La questione di oggi, comunque, è quella di un impegno immediato e totale per lottare contro ogni diffusione del morbo E' perciò che in questi giorni, in queste ore, i comunisti pugliesi, allo stesso modo dei comunisti campani, sono mobilitati attraverso un'intensa iniziativa nei Comuni, nella Regione, nel Parlamento. Sono presenti fra i lavoratori delle fabbriche e tra tutta la popolazione per informarla ed aiutarla ad ottenere l'attuazione rapida delle misure di profilassi, per la rapida vaccinazione di massa. L'opera che in questi giorni svolgono i comunisti tende a dare consapevolezza ai lavoratori che il morbo che ha colpito la nostra regione può e deve essere debellato con rapidità.

Antonio Romeo

Permane assai seria la situazione sul fronte del colera, mentre tuttavia si intensificano sotto la spinta dell'azione popolare le iniziative per fronteggiare l'espandersi del morbo. In Puglia i decessi sono saliti a quattro e una cinquantina di casi sono ormai accertati. A Roma, dopo la morte di un anziano che aveva ingerito una grande quantità di frutti di mare infetti, un altro caso di colera è stato diagnosticato all'ospedale Spallanzani. L'infezione colerica ha fatto la sua prima comparsa anche a Cagliari dove è ricoverato un pescatore.



NAPOLI - La vaccinazione in massa nel capoluogo è da ieri in pieno svolgimento, in molte zone ha già toccato e superato punte dell'80 per cento.

A Napoli una donna fra le prime ricoverate al Cotugno è morta ieri mattina. Salgono così a nove i decessi dovuti al colera. Tuttavia nel napoletano la situazione registra una netta diminuzione: dal 93 per cento dei primi giorni, si è giunti oggi a segnalare che solo dieci casi su cento fra gli ultimi esaminati possono essere considerati pericolosi. C'è da notare che a Napoli città e nei centri vicini, la vaccinazione ormai ha raggiunto circa l'80 per cento della popolazione. Nei comuni democratici, le percentuali sono anche più alte. Ieri sera, ad esempio a Castellammare la vaccinazione di massa era stata completata. Questo significa che laddove ci si muove con rapidità e con ampio spiegamento di forze il male può essere arrestato e debellato. Occorre quindi che anche per le altre zone si agisca con un impegno e una tempestività che la situazione richiede.

Il nostro partito è mobilitato ovunque. Il gruppo comunista della Camera ha chiesto la convocazione immediata della Commissione della Sanità e perché il Parlamento venga informato e sia messo in condizioni di discutere della situazione sanitaria determinatasi a Napoli, a Bari e in altre città a causa dei manifestarsi dei numerosi casi di infezione colerica che hanno suscitato allarme in tutto il Paese.

Analoga richiesta è stata avanzata dal gruppo comunista del Senato. La lettera con la richiesta è stata inviata al presidente della Commissione Sanità e per conoscenza al presidente della Camera Perini.

Per quel che riguarda lo approvigionamento di vaccino anticolerico nel nostro paese, il ministero della Sanità ha comunicato di aver dato disposizione per ricercare il siero anche nelle nazioni vicine. Le richieste del vaccino aumentano infatti di ora in ora, come pure quelle di personale e materiale sanitario per un maggiore e più rapido intervento.

A PAG. 5, 6 E 8

I ministri degli Esteri riuniti ad Algeri

Nuovi compiti di fronte ai Paesi non-allineati

L'algerino Buteflika sottolinea l'esigenza di una linea politica comune, con una netta caratterizzazione antimperialista - Già arrivati, fra gli altri, Tito e Sihanuk; sono attesi Fidel Castro e molti altri Capi di Stato

Dal nostro corrispondente

ALGERI. 3. Quella che viene qui definita la più grande conferenza dei paesi del Terzo Mondo mai realizzata - sia per il numero dei paesi partecipanti, poco meno di 90, sia per la presenza di numerosissimi capi di stato e di governo alla testa delle rispettive delegazioni - è praticamente incominciata ieri, almeno nella sua prima fase, con l'apertura della conferenza dei ministri degli Esteri, che concluderà domani i suoi lavori, alla vigilia del vero e proprio vertice dei paesi non allineati (5-8 settembre).

All'aeroporto di Dar el Beid continuano a giungere a ritmo serrato le delegazioni e i Capi di Stato. Ieri sono giunti il presidente jugoslavo Tito e il presidente del Camerun Ahidjo, oggi Sihanuk, capo del governo cambogiano e la signora Bandaranaike, primo ministro di Sri Lanka (Ceylon). C'è an-

che grande attesa per l'arrivo di Fidel Castro. Migliaia di borbottanti sventolano sulle strade della capitale algerina, ad eccitare a festa, con centinaia di striscioni che fanno appello alla lotta per la libertà e l'indipendenza, contro il colonialismo e l'imperialismo, alla eliminazione delle basi militari straniere, alla democratizzazione dei rapporti internazionali.

una svolta nel momento dei paesi non allineati, non soltanto per il numero e la qualificazione delle rappresentanze qui presenti, ma anche per la volontà di dare una più precisa caratterizzazione antimperialista all'intero movimento e di consentirgli, per la prima volta, di avere un preciso programma d'azione, con obiettivi limitati ma concreti, e obiettivi di coordinamento, nel quadro della comunità internazionale, capaci di attuare quel programma.

I problemi principali naturalmente nascono dall'estrema eterogeneità dei paesi partecipanti, dei loro regimi con conflitti sociali spesso opposti e di diverso indirizzo ideologico, e che sono spesso accomunati solo dalla condizione di paesi sottosviluppati o in via di sviluppo.

Dopo un minuto di silenzio in memoria del grande dirigente scomparso del movimento di liberazione della Guinea, Bissau, Amílcar Cabral, la con-

Giorgio Migliardi (Segue in ultima pagina)

Crescente popolarità della manifestazione

FESTIVAL DELL'UNITA'

Impegno politico e successo di folla

Notevole interesse per il convegno della sinistra europea - Anche ieri programma pieno di iniziative politiche e di spettacoli - Giovedì la giornata antimperialista



Ancora folla, una grandissima folla, è stata la protagonista della terza giornata del festival. La giornata feriale non ha impedito una massiccia affluenza al Parco, all'Arena e al Castello. Giornata piena anche quella di ieri: eccezionale interesse ha suscitato il convegno della sinistra europea alla quale hanno preso parte i rappresentanti del Partito Laburista inglese, del Partito Comunista e del Partito Socialista francese, del Partito Socialdemocratico tedesco, e inoltre Luciano De

Pascalis del PSI e i compagni Nide Iotti e Sergio Segre per il PCI. Pieno anche il cartellone degli spettacoli con la serata di Claudio Villa e del folk afro-americano all'Arena e lo spettacolo «Ora e sempre resistenza» che si è tenuto al Castello, una rassegna della canzone politica italiana dall'800 a oggi. Teatro cabareto, marionette, recital di artisti italiani e stranieri sono stati altrettanti elementi del ricchissimo programma della terza giornata. Servizi a pagina 2

Il ministro dell'Industria parla di rincari della benzina e del cemento

INQUIETANTI PROSPETTIVE PER L'AUMENTO DEI PREZZI

Impennate dei prezzi delle materie prime - Ammessa da De Mita l'esistenza di tentativi di speculazione - Gli amministratori emiliani per una nuova politica governativa nel campo delle scorte e degli approvvigionamenti

Nuovi assegni mensili per il personale scolastico

Dovrebbero essere pagati già dal 27 settembre - Una circolare del ministero della Pubblica Istruzione precisa che se dovesse esserci un ritardo continueranno ad essere liquidate le attuali competenze (indennità accessoria, ecc.) A PAG. 2

Inquietanti dichiarazioni sono state rilasciate a un settimanale dal ministro dell'Industria, Ciriaco De Mita, a proposito dei prezzi della benzina e del cemento. L'eventuale aumento del prezzo della benzina - ha detto il ministro - sarà contenuto «in limiti sopportabili», aggiungendo che il problema è stato studiato nel quadro di una politica delle fonti di energia e non soltanto negli angusti confini di un adeguamento dei prezzi. De Mita ha inoltre detto che tuttavia questo non significa un rinvio alle calende greche. E' ciò che sta a significare che dobbiamo aspettarci un rito verso l'alto del prezzo dei carburanti a breve scadenza.

Nella sua lunga intervista, l'on. De Mita si è sforzato di presentare un quadro della situazione («non sono profeta», ha detto) certamente non allarmante. Ha affermato, in particolare, che il blocco dei prezzi ha funzionato e funziona e che «parlare di carestia è assurdo». Ha ammesso che nell'operazione contenimento prezzi ci sono state manovre speculative da parte di produttori e distributori, aggiungendo subito dopo che il governo farà tutto il possibile per non far saltare il blocco. Ha assicurato regolari rifornimenti di pasta, accennando per altro agli imboscamenti di grano duro, come conseguenza di un'evidente tentativo di assicurarsi prodotti da parte di alcuni produttori. Non ha parlato, però, né della Federconsorzi, né dell'azienda di Stato per la commercializzazione del grano (AIMA). Ha accennato alle gravissime distorsioni esistenti nel settore ortofruttilico

fra i prezzi pagati ai produttori e quelli, iperbolici, richiesti ai consumatori, rilevando altresì che nelle regioni agricole più avanzate questi prodotti costano addirittura più che altrove.

De Mita, infine, dopo aver dichiarato che, secondo lui, non esistono «spinte per scardinare questo sistema di pro-

tezione del potere d'acquisto della lira», ha precisato che «per le grosse imprese la spinta a una revisione dei prezzi poteva nascere dall'aumento del costo dell'acquisto delle materie prime sul piano internazionale».

se. se. (Segue in ultima pagina)



parta subito

HANNO riferito i giornali domenica che il senatore Fanfani, avendo chiesto qualcuno perché mai non avesse parlato dell'atteggiamento del PCI sulla sorte degli intellettuali russi del dissenso, ha risposto: «Non l'ho fatto per non danneggiare il PCI nei confronti di Mosca, mettendolo tra coloro che, tutto sommato, finiscono per dar ragione ai democristiani, comunque ritenere che il modello di società comunista, finora storicamente realizzato, non sia troppo confacente con le aspirazioni umane alla libertà».

Il collega Luigi Bianchi del «Corriere della Sera» ha trovato che questa battuta fanfaniana è inspiegabile ed ironica insieme. «Ma si è sbagliato», ha detto, «non si è parlato di questo, questo è il Scotti dello scudo crociato (e gli pensi mi)», è incapace di ironia. Egli è seriamente convinto che una sua parola di apprezzamento o di biasimo potrebbe influenzare i comunisti e che, per questo, non si può parlare di comunisti italiani. Al Cremlino ci si telefona: «Che ne dice Fanfani?», e nessuno osa pronunciarsi finché non si è deciso che cosa si deve dire. A Mosca si danno il turno: c'è sempre qualcuno alla telescrivente che aspetta con ansia i pronunciamenti di Fanfani. Quest'uomo Fortebraccio

La seconda giornata del Festival nazionale dell'Unità a Milano

Straordinario incontro di popolo alla festa della stampa comunista

Lo spettacolo di una folla sterminata, curiosa, interessata, che affluisce continuamente nel Parco... L'osservatorio della redazione dell'Unità allestita all'interno della «cittadella» consente un nuovo legame fra redattori e lettori

Dalla nostra redazione

MILANO. 3 All'appuntamento ci venivano tutti. E' difficile immaginare una partecipazione più corale e più vasta di quella che sta registrando il Festival nazionale dell'Unità. Questa gente è venuta al Parco nella giornata di ieri? Venti-mila persone? O diecimila? Crediamo che un calcolo sia impossibile. Dal mattino fino a sera inoltrata l'intera area del Festival è stata solo un pullulare di folla.

Gli addetti ai ristoranti hanno lavorato per sedici, diciasette ore filate. Sono andate esaurite le scorte di magazzini che dovevano durare per una settimana. Sono stati venduti migliaia di volumi, i «souvenirs» e i prodotti dell'artigianato. Per il resto dei paesi socialisti, i dischi con le canzoni di lotta sono andati a ruba, abbiamo visto mature coppie di milanesi vecchio stampo ballare all'aperto della Pace al ritmo di un'orchestra romagnola, il saio del frate del Milan a passeggio in mezzo alla gente che cantava «Bandiera rossa».

E' una festa della città. Rote le preclusioni ideologiche, le barriere di partito, al Parco si ritrovano comunisti e socialisti, democristiani, repubblicani, indipendenti. L'entusiasmo contagia tutti. Gli stessi maggiori giornali milanesi appaiono sotto «thos».

Qualcuno tenta delle definizioni. «Una grande sagra», oppure «una riuscita mescolanza di festa campestre e di richiamo spettacolare». Certo, il Festival è «anche» questo. Ma non è sicuramente con la etichetta dell'eclettismo che si spiega il suo travolgimento.

Ma per noi, che lo viviamo da «dentro», questo Festival sta offrendo motivi che vanno al di là del legittimo pagamento per lo straordinario concorso di folla che esso sta registrando. La redazione dell'Unità impiantata al Parco, proprio di fronte al pulvinare dell'arena, costituisce in proposito un sensibile osservatorio. Le nostre cronache nascono proprio sul «fronte» scritto davanti alla gente che talvolta ne controlla i testi mentre la televisorente si tra-

smette al giornale. A Milano, il metodo di lavoro che abbiamo instaurato consente una verifica diretta, viva, «circolare» per così dire, dello svolgimento del festival, una valutazione precisa della sua articolazione, nel funzionamento della sua «macchina» organizzativa, della ricchezza di interessi che esso riesce a stimolare.

Nessuno riuscirebbe ad avere una visione d'insieme. Non si può essere contemporaneamente all'Arena, alla Sala dei concerti, al villaggio della gioventù, nella sala dibattiti, in piazza del Cannone. Ma quando il cronista spiritoso torna allo stand-redazione e riferisce delle otto diecimila persone del meeting di atletica; quando il critico musicale viene a scrivere il resoconto della straordinaria riuscita del concerto, quando chi ha seguito il dibattito politico, lo spettacolo nel cortile del Castello, al teatro-cabaret o al palco di Gio Pomodoro, riporta invariabilmente lo stesso elemento di fondo: gente, gente dappertutto, allora questa grande sagra popolare che è il Festival acquista il suo volto preciso. Che è quello della tensione della partecipazione politica, della sete di cultura, della volontà di conoscere, presenti nelle grandi masse, di vivere, di partecipare, di agire.

E' la terza giornata del festival. La pausa del mattino è stata provvidenziale per ripulire e riassetare il Parco, per riordinare le mostre e gli stand, per riformare ristoranti e bar. Poi è ripresa la grande ondata. Il programma è di questi giorni, ma consentendo di svolgere una conferenza al padiglione della Siberia, mentre al villaggio della gioventù di Cabrera e in piazza del Cannone il gruppo di attori e cantanti della RDT davano il «via», gli spettacoli. Sellochi, il giovane pianista sovietico, ha tenuto un concerto dove ieri ha suonato Pollini.

La presentazione del libro del giorno si è adoperata: ormai se ne presentano due. Prima De Michel e Spiniella hanno illustrato il volume di Silvio Bertoldi, «La guerra antifascista», in serata Vittorio Vidali ha parlato del suo più recente lavoro: «La guerra antifascista». Ora è sempre Resistenza, un secolo di canzoni politica presentata dai più noti «canzonieri popolari» è stato il clou spettacolare del giorno, mentre al centro-dibattiti si è svolto un importante confronto tra esponenti della sinistra europea: comunisti, socialisti italiani, francesi, inglesi, laburisti inglesi, giovani socialdemocratici tedeschi.



«Festa a Milano»: sul grande palcoscenico dell'Arena, nella prima serata del Festival della stampa comunista, si sono succeduti artisti fra i più noti, applauditi da una folla eccezionale. Nella foto: Giorgio Strehler alla chiusura dello spettacolo.

Un'inutile e dispendiosa fatica che dovrebbe essere soppressa

INIZIATE PER 350.000 STUDENTI LE PROVE PER LA «RIPARAZIONE»

Gli esami rinviati nelle province colpite dal colera - Si è cominciato con gli scritti (dettato nelle elementari) - Entro 3 settimane orali e giudizio - Prova facoltativa di latino per i licenziati della media

Rilevazioni dell'ISTAT Rallenta l'incremento demografico in Italia

Secondo i dati resi noti ieri dall'Istituto di Statistica, l'andamento demografico nazionale per il periodo gennaio-aprile 1973, cioè l'incremento della popolazione calcolato in base all'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, sarebbe in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le aule si sono ieri riaperte per i meno fortunati tra gli scolari, per coloro, cioè, che hanno dovuto affrontare le prime prove degli esami di «riparazione» per accedere alla classe successiva. Si tratta di una massa cospicua di ragazzi - fra le 300 e le 350 mila unità - a cui gli antiquati ordinamenti hanno imposto sostanzialmente un inutile sacrificio nei mesi più critici dell'anno: un sacrificio per loro in termini di mancato riposo psichico e fisico, e per le loro famiglie in termini finanziari spesso pesanti.

POLITICA ED ECONOMIA. La rivista edita dal centro studi di politica economica del PCI. Giorgio Amendola / Il nuovo governo: limiti di una operazione. Lina Tamburino / Deludente avvio della nuova legge per il Mezzogiorno. Sergio Scarpa / Riforma sanitaria: le proposte del Pci. Luciano Soriente / Contratti, riforma e sviluppo. Vincenzo Raucci / Gli acuti problemi della spesa pubblica lasciata da Magalotti. Stefano Sanna / I fondi comuni di investimento. Ludovico Maschiella / L'esplosione della crisi energetica. Francesco Pistolesse / Petrolio: prezzi e strategia internazionale. Bruno Ferrero / L'Italia nella Cee: posizioni deboli e contraddittorie. Paul Boccard / La crisi delle monete e del capitalismo monopolistico di Stato. Gianni Manghetti / Prezzo dell'oro e riserve valutarie. Umberto Ceroni / Ritorno ai classici.

Convegno nazionale a Perugia sulla sicurezza in agricoltura

1 milione 600 mila nel '72 gli incidenti sul lavoro

Lo ha denunciato il ministro Bertoldi sottolineando la necessità di una nuova normativa per la prevenzione degli infortuni. L'intervento del compagno Conti

PERUGIA. 3. Si sono aperti stamane a Perugia, presso il ministero del lavoro on. Luigi Bertoldi, i lavori del convegno nazionale sui problemi della sicurezza in agricoltura promosso dalla Regione umbra in collaborazione con l'ENPI.

attuali decreti per la prevenzione degli infortuni. Bertoldi ha poi affermato che l'intenzione del governo di proporre il testo del d.d.l. del 1. settembre 1969, contenente una decisa azione di emanazione normativa ispirata ai seguenti criteri: 1) articolazione delle disposizioni in norme primarie e secondarie (queste ultime facilmente aggiornabili in relazione alle trasformazioni dei processi di lavorazione e della tecnica produttiva); 2) istituzione di una efficiente organizzazione aziendale di sicurezza con la partecipazione dei lavoratori; 3) aggravamento delle sanzioni; 4) facoltà per gli organi ispettivi di disporre la sospensione delle lavorazioni, in caso di pericolo; 5) introduzione di una nuova disciplina nei settori di particolare pericolosità; 6) costruzioni, agricoltura, lavori portuali, attività filicotigena.

Dovrebbero essere pagati già dal 27 settembre

I nuovi assegni mensili per il personale scolastico

Una circolare del ministero della P.I. precisa che se dovesse esserci un ritardo continueranno ad essere liquidate le attuali competenze (indennità accessorie, ecc.)

Table with columns: ore settimanali di insegnamento, Ruolo A e istituti d'arte equiparati al 3° ruolo, Ruolo B e scuole d'arte equiparati al 4° ruolo, lordo mensile, Parametro 208, 1° categ., 2° categ., 3° categ., netto.

Insegnanti incaricati degli istituti e scuole di istruzione secondaria a) con nomina a tempo indeterminato con trattamento di quiescenza a carico dello Stato (1° categoria) b) con nomina a tempo indeterminato che abbiano optato a favore delle assicurazioni sociali INPS (2° categoria) c) supplenti temporanei soggetti alle assicurazioni sociali INPS (3° categoria)

Con una circolare del 31 agosto u.s. il ministero della P.I. ha impartito disposizioni per la corresponsione del nuovo assegno pensionabile (tulle anche ai fini dell'adempimento susseguente) al personale della scuola (ispettivo, direttivo, docente e non docente) in base alla legge 30 luglio 1973 (n. 477).

Assegno annuo pensionabile spettante al sottoindicato personale a decorrere dal 1-9-1973

Table with columns: Categorie di personale, Parametri, Assegno mensile netto. Rows include: Personale ispettivo e direttivo delle scuole materne e degli istituti e scuole di istruzione primaria, secondaria e artistica; Personale non insegnante della carriera di concetto ed equiparati; Personale non insegnante della carriera esecutiva e categorie equiparate; Personale non insegnante della carriera ausiliaria e categorie equiparate.

La circolare sollecita il ministero del Tesoro, la Direzione Generale del Tesoro, i Provveditorati agli Studi, ecc. a voler disporre che l'assegno corrisponda al personale interessato a partire dal mese di settembre 1973, unitamente allo stipendio relativo a tale mese. Qualora ciò non fosse possibile per difficoltà di ordine organizzativo o per momentanea insufficienza di fondi, al personale interessato «saranno liquidate, per il mese di settembre 1973, tutte le competenze finora ad esso mensilmente corrisposte: non verrà sospeso, cioè, il pagamento dell'attuale indennità accessoria».

Gli esenti da questa disposizione sono i ragazzi che dovranno acquisire il diploma di licenziato della prima media. La percentuale rispetto al totale degli esaminati a giugno ed è facile capire che il numero di questi ragazzi è molto elevato. Si tratta di un problema di artificio, il tema di italiano, la prova di disegno e di lavoro manuale, e successivamente, gli esami di latino e greco.

Il gruppo più cospicuo di esaminandi è offerto dalle prime due classi della media inferiore: oltre 130 mila per la prima e circa 100 mila per la seconda. La «riparazione» riguarda le materie in cui non sono stati promossi a giugno. Lo stesso accade per circa 40.000 studenti «insufficienti» delle varie classi della media inferiore. La richiesta di abolizione dell'istruzione superiore con l'ovvia esclusione delle ultime classi per le quali vige l'esame di licenza o di maturità che non includono la «riparazione» è autunnale. A rendere più complicato ed esposto a ineguaglianze l'andamento delle prove c'è il fatto che il numero di studenti di cui il sistema di «riparazione» cambia da provincia a provincia, secondo le disposizioni dei singoli provveditorati agli studi.

Si può comprendere la sommaria tensione e preoccupazione, di spese che in questi giorni grava sulle 300 mila famiglie. C'è solo da sperare che si tratti dell'ultima volta. La richiesta di abolizione degli esami di riparazione è pressoché unanime tanto è vero che lo stesso vecchio progetto governativo di riforma dell'istruzione superiore prevede la soppressione. Non s'è trovato un solo pedagogista serio che se la sentisse di sostenere che la «riparazione» costituisce un reale strumento di recupero pedagogico e psicologico per lo scolaro. Ben altri dovrebbero essere gli strumenti volti a contribuire alla maturazione intellettuale del ragazzo: strumenti non selettivi e oggettivamente punitivi, ma realmente promozionali e di aiuto ai singoli soggetti.

La sessione delle «riparazioni» dovrebbe durare circa tre settimane in modo da consentire un regolare inizio al prossimo anno scolastico, fissato per il primo ottobre. E' da tener presente una particolare disposizione a proposito dell'esame facoltativo di latino. Coloro, fra i licenziati della media, che volessero sostenere l'esame, da essi escluso o non superato quest'anno o negli anni scorsi, potranno farlo grazie ad una sessione speciale che avrà inizio lunedì prossimo.

Dopo l'accettazione delle dimissioni da parte del Vaticano

Prima messa di don Franzoni fuori della basilica di S. Paolo

E' stata celebrata domenica sera in via Ostiense - Uno scambio di lettere tra l'abate e il cardinale vicario di Roma Poletti

L'abate Giovanni Franzoni ha celebrato domenica sera per la prima volta la messa in via Ostiense 152 a Roma, nei nuovi locali della comunità di S. Paolo, a poche centinaia di metri dalla basilica, di cui il religioso è stato ordinario fino al mese scorso, prima che venissero accettate dal Vaticano le sue dimissioni.

Versamenti sul c/c postale 1/43461 intestato a: S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 ROMA

Un cardine della riforma universitaria

Una cultura da svechiare

E' urgente riqualificare l'università come istituto in cui la ricerca critica venga esercitata sulla base delle istanze presentate dallo sviluppo produttivo

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito a un doppio spostamento d'intenti, fra gli studenti delle facoltà universitarie umanistiche. Il primo si è indirizzato dagli studi riguardanti la civiltà classica verso le materie d'argomento contemporaneo. Il secondo ha avuto luogo a svantaggio delle discipline letterario-artistiche e a favore di quelle storiche, sociologiche, psicologiche. I due fenomeni hanno avuto un carattere tumultuoso, giustificando molte legittime preoccupazioni. Tuttavia entrambi offrono uno spunto di riflessione importante, come sintomi e aspetti della richiesta sempre più urgente, a livello di massa, di uno svecciamento della nostra cultura accademica, che la porti ad adeguarsi alle esigenze di sviluppo della società.

Attraverso le nuove scelte di materie d'esame, la giovane generazione orientata verso il sapere umanistico manifesta o cerca di manifestare la volontà di assumere una conoscenza più immediatamente concreta della realtà attuale, in cui si trova immersa e su cui intende intervenire. Si offusca il prestigio tradizionale del cultore di belle lettere; altre figure assumono una suggestione mitica, agli occhi degli studenti che affollano le facoltà di lingue, lettere, filosofia, magistero, delle quali sono stati liberalizzati gli accessi. L'orizzonte cui si guarda è segnato dal tramonto d'una concezione della cultura incardinata sui valori estetici « puri », dichiarati eterni in quanto espressione suprema di umanità e per ciò stesso dotati di una valenza morale imprescindibile.

L'arte cessa di apparire un patrimonio da custodire sacralmente, in una dimensione autonoma, separata dalle vicende transitive dell'esistenza collettiva; si tende invece a sottolineare, con opposta unilateralità, come questa presenta autonomia avesse una rispondenza organica funzionale tutta e solo al tipo di comportamento assorbita dalla classe dirigente, fornendo gli alibi necessari alla sua falsa coscienza, costituendo il patrimonio di ideali cui attingere non solo risarcimenti consolatori ma impulsi di fiducia nell'azione pratica. Le scienze sociali acquistano un'influenza decisiva nella formazione delle nuove leve universitarie. È su tale piano che si verifica l'incontro con il marxismo, in cui larghi strati di giovani sono portati a riconoscere lo strumento meglio adatto per interpretare il mondo, e per cambiarlo.

Queste istanze rinnovatrici si sono scontrate con l'immobilità delle istituzioni universitarie, mentre le forze di governo si rivelavano impotenti a fornire l'impulso politico necessario per un energico aggiornamento nei metodi, contenuti e fini della preparazione culturale e professionale impartita nelle aule accademiche. Da ciò il diffondersi degli stati d'animo di frustrazione e protesta, di tensione utopistica e ansietà per l'avvenire immediato, attorno ai quali ha preso corpo un fenomeno complesso e niente affatto univoco come la contestazione studentesca, ma che erano destinati a durare anche assai oltre il suo rifiuto.

Non per caso, del resto, i movimenti contestatori trovarono il terreno maggiore di mobilitazione appunto nelle facoltà umanistiche. Qui infatti emergeva in modo drammatico il contrasto fra una tradizione secolare, ricca di una dignità indiscutibile, e l'esigenza di mettersi al passo con i problemi posti dall'accuratazione di massa, verificatasi nell'Italia democristiana dopo la svolta della Liberazione. La rottura violenta dei vecchi equilibri ha inevitabilmente dato spazio alla teorizzazione di un rifiuto totale del passato, borghese e preborghese, in nome di una cultura radicalmente alternativa; assieme, ha preso corpo la tendenza a un certo ottimismo di relativa autonomia alla sfera dell'elaborazione culturale, postulandone l'immediatezza con la prassi politica: solo così sembrava di poter riscattare la sterilità di un sapere puramente contemplativo e farne un'arma per il rinnovamento rivoluzionario.

Oggi queste posizioni hanno perduto peso; resta però attuale chiedersi quali motivi concreti ne sostene-

sero l'organico, diciamo così, ultranzististico. Suoi asseritori erano i figli della piccola e media borghesia, professionisti e impiegati, preoccupati per l'invecchiamento e quindi la diminuzione del ruolo svolto dalla loro presenza nella società e nello Stato: donde la spinta a reagire estremisticamente, riaffermando la propria funzione di protagonisti e addirittura protagonisti della avanguardia illuminata, capace di orientare l'intera vita non solo intellettuale ma politico-sociale del paese.

A emergere in primo piano è, in tal modo, il problema complessivo, e decisivo, del riconoscimento e della valorizzazione del ruolo che i ceti medi produttivi sono chiamati ad assumere, su una linea di progresso. La premessa per una soluzione adeguata sta evidentemente nell'operare affinché la loro espansione quantitativa avvenga in modo coerente agli interessi generali della collettività, di cui le classi lavoratrici sono portatrici autentiche. E per quanto riguarda l'intellettualità umanistica, si tratterà anzitutto di assicurare le condizioni perché possa inserirsi e incidere in maniera soddisfacente sulla realtà organizzata della cultura moderna.

A questo scopo, occorre che gli progetti di riforma dell'università vengano articolati meglio che per il passato, secondo le diverse situazioni delle facoltà o gruppi di facoltà. Nel settore umanistico, il primo punto di riferimento può essere costituito proprio dai nuovi interessi maturati fra le scolaresche. Ignoranti e impossibili, negarli sarebbe assurdo: si tratta piuttosto di fornire loro sbocchi ordinati e equilibrati. Oggi come oggi, gli insegnamenti di contemporaneità versano in uno stato di sovrappienezza insostenibile; e la legislazione in vigore impedisce un aumento del numero delle cattedre, così da far fronte all'afflusso degli studenti. Ancora peggiore è la situazione delle materie riguardanti le nuove scienze umane, antropologia, psicologia, semiologia ecc., per lo più rappresentate scarsamente nei piani di studio delle facoltà, d'altro lato, gli esperimenti volti a costituire corsi di laurea specifici hanno avuto spesso esiti delusori, data la mancanza degli stanziamenti indispensabili per le necessità più elementari: sedi, attrezzature didattiche, organici del personale docente e non docente.

Ma questo processo di rinnovamento riuscirebbe falsato e mistificatorio se non si accompagnasse a una trasformazione del campo operativo delle discipline letterario-artistiche, nel senso di una apertura spregiudicata sulla realtà attuale. Una delle carenze più gravi nell'organizzazione dei nostri studi umanistici è, in termini di ignoranza pressoché assoluta in cui viene tenuto un dato costitutivo della nostra epoca: l'industria culturale, e la cultura di massa. Sono poche le università italiane nelle quali si impartiscono lezioni sulla storia, la teoria, la tecnica del cinema; in nessuna sede, crederci, è fatta significativa eccezione per l'Università Cattolica, trova posto un discorso organico sulla televisione; il mondo dell'editoria e del giornalismo è dovunque più o meno escluso dalla riflessione scientifica.

L'entrata nell'orizzonte accademico di una tematica così vasta e complessa non può, com'è ovvio, non comportare una revisione di tutta la struttura degli studi e l'instaurazione di nuovi nessi di proporzionalità fra le materie. Certo, essenziale sarà anche esaltare l'apporto indispensabile degli insegnamenti di tipo classico, dinamizzando il rapporto fra tradizione e modernità. Ma insomma l'università può essere sottratta a un destino di fossilizzazione culturale e disgregazione caotica solo se si riqualificano come l'istituto in cui la ricerca critica venga esercitata sulla base delle istanze presentate dallo sviluppo produttivo, in tutti i settori e le specializzazioni. Solo così d'altronde la battaglia delle idee può trovare un terreno davvero fecondo su cui svilupparsi; e il marxismo può misurare adeguatamente le sue proposte ideologiche e politico-organizzative, nel confronto con le posizioni della cultura borghese più avanzata.

Vittorio Spinazzola

A cinquant'anni dal feroce assassinio di don Minzoni consumato dai fascisti

Un torbido intreccio di viltà individuali e di complicità di classe con i responsabili: questo il quadro messo in luce dai documenti inediti che il professor Lorenzo Bedeschi ha donato alla deputazione regionale di storia di Bologna. Nel mondo cattolico ufficiale prevalse il timore che la « sciagura » potesse turbare i rapporti con il fascismo

Il cadavere di don Giovanni Minzoni, assassinato da due fascisti, due sicari di Balbo, la sera del 23 agosto 1923 ad Argenta, era stato composto la mattina del giorno 24, dopo l'autopsia, in una cassa d'abete nella camera mortuaria dell'ospedale di Argenta. Quando l'on. Natale Gorini allora giovane « popolare » poi deputato dc per due legislature dopo la Liberazione si recò all'ospedale, il cadavere e la camera mortuaria erano deserte. « Il giorno dopo quello in cui fu consumato il delitto — egli ha scritto nei giorni scorsi — rammento che da solo, con i manifesti arrotolati sotto il braccio, da affiggere a nome del PPI (Partito popolare italiano, ndr), mi recai personalmente, con i miei amici, ad Argenta non avendo trovato amici che mi volessero accompagnare. Era un pomeriggio afoso, senza sole, triste; per le strade di quella cittadina non incontrai anima viva, segno evidente della costernazione e dello sgomento insieme che si erano abbattuti su quel lembo di terra ferrarese. « Mi recai tasto all'ospedale, dove in un cortile deserto era stata composta, dopo l'autopsia, in una semplicissima cassa di abete, la salma di don Minzoni. « Don Minzoni era già solo. Durante i funerali gli si strinse attorno solo il popolo di Argenta, i rappresentanti di quei diseredati accanto ai quali, avendo scelto la lotta contro il fascismo, si era ritrovato, perseguitato e, alla fine, assassinato; come, due anni prima, il socialista Gaiba o Celestina Roda, uccisa da un agrario perché difendeva il marito comunista.



Il servizio funebre per don Minzoni ad Argenta

locuzioni che non infastidivano, che non creino impressioni accentratrici; sono: « tremenda sciagura », « tutto imprevisto e atroce », « profondo rimpianto ». Non sono soltanto i segni di una naturale assenza di coraggio, di un disimpegno o di una personalità vile. Sono, al contrario, la riprova di una complicità di classe con il mondo violento del fascismo impegnato in « trincea » nella lotta contro il bolscevismo a difesa degli interessi del capitale, della proprietà, che don Minzoni non metteva d'altra parte in discussione. È uno degli episodi che hanno frazionate la vita di don Minzoni, e che, come ha fatto notare il professor Bedeschi, sono stati utilizzati dal fascismo per la sua propaganda.

Alcuni terribili esempi, tratti dalle testimonianze del mondo ufficiale, di questa fuga dalla realtà, sono nelle lettere che il professor Bedeschi ha donato nelle scorse settimane alla deputazione regionale di storia di Bologna.

« Ci risulta, per notizia certa, che Ella, unitamente ad alcune altre persone, ha di recente indirizzato al M.R. Don Piva, una lettera di protesta per avere il Sacerdote nella Chiesa di S. Nicolò, pronunciando degne parole di fede e di patriottismo, invitato a fedeli ad innalzare un ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo del Capo del Governo. « Tale inqualificabile atto, che ben sapeva contrastare con i vivi sentimenti nostri, mentre ci adimbrava la di Lei incoscienza comprensione dei propri doveri quale funzionario dell'Istituto, non può rimanere senza la sanzione che si merita. « Questo Consiglio di Amministrazione quindi, per i motivi suddetti, nella sua seduta odierna, ha deliberato: 1) Di sospendere dal godimento dello stipendio e degli assegni di carovivere per quindici giorni, in attesa di conoscere quali atti Ella intenda compiere, entro il periodo di un mese, che valga a cancellare la pessima impressione prodotta dalla sua riprovevole ed arbitraria azione. 2) Di riservarsi ogni ulteriore più grave provvedimento che si ritenga opportuno non avesse seguito o non fosse... »

« Va ricordato, di fronte a tanto, che don Minzoni fu ad Argenta nel dopoguerra il fondatore del Circolo cattolico femminile. Ma l'aberrazione non si ferma qui, non si limita all'assenza di coraggio nel commemorare degnamente un proprio martire. Il segretario generale del Municipio di Ravenna non ha tempo per i funerali, ed ecco un esempio della complicità fra

fascismo e apparato burocratico. Il burocrate (con tanto di carta intestata) scrive al fratello di don Minzoni: « Mi era recato nella Chiesa di S. Domenico per partecipare al funerale del suo Fratello scomparso tragicamente fra il compianto di tutti, ma il troppo ritardo nell'arrivo della salma mi ha obbligato a tornare in ufficio. « Pertanto faccio a Lei ed all'intera famiglia le più vive e sincere condoglianze per il lutto improvviso e atroce. Accetti altresì i miei cordiali saluti. Suo... »

Un giovane ribelle. Così un pio e devotissimo notaio di quelli tutti dediti ad opere di misericordia e carità scrive il suo rammarico a Forlì a Ravenna per l'effettivo delitto che ha rapito per i funerali, ed ecco un esempio della complicità fra

zoni». La parola delitto viene scritta, finalmente, ma, che Ella, unitamente ad alcune altre persone, ha di recente indirizzato al M.R. Don Piva, una lettera di protesta per avere il Sacerdote nella Chiesa di S. Nicolò, pronunciando degne parole di fede e di patriottismo, invitato a fedeli ad innalzare un ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo del Capo del Governo. « Tale inqualificabile atto, che ben sapeva contrastare con i vivi sentimenti nostri, mentre ci adimbrava la di Lei incoscienza comprensione dei propri doveri quale funzionario dell'Istituto, non può rimanere senza la sanzione che si merita. « Questo Consiglio di Amministrazione quindi, per i motivi suddetti, nella sua seduta odierna, ha deliberato: 1) Di sospendere dal godimento dello stipendio e degli assegni di carovivere per quindici giorni, in attesa di conoscere quali atti Ella intenda compiere, entro il periodo di un mese, che valga a cancellare la pessima impressione prodotta dalla sua riprovevole ed arbitraria azione. 2) Di riservarsi ogni ulteriore più grave provvedimento che si ritenga opportuno non avesse seguito o non fosse... »

« Va ricordato, di fronte a tanto, che don Minzoni fu ad Argenta nel dopoguerra il fondatore del Circolo cattolico femminile. Ma l'aberrazione non si ferma qui, non si limita all'assenza di coraggio nel commemorare degnamente un proprio martire. Il segretario generale del Municipio di Ravenna non ha tempo per i funerali, ed ecco un esempio della complicità fra

se sufficiente. « Ha incaricato inoltre il sottoscritto di darLa immediata comunicazione di tale provvedimento, cioè che faccio alla presente, invitandola a darne ricezione. Il Presidente Grosoli ». Barbieri se ne deve andare dalla banca, viene cacciato, gli si toglie il pane per piegarlo. Era un nemico dei Grosoli alleati del fascismo.

L'assedio dei mazzieri

Barbieri aveva soprattutto uno scopo, aveva scritto il 28 agosto 1923 una relazione al Comitato centrale degli Esploratori cattolici, nella quale descriveva la attività scoutistica dei giorni immediatamente precedenti a quello in cui fu ucciso don Minzoni, ma in cui denunciava anche quanto andavano dicendo alcuni fascisti, Marzani e Carranti, e cioè, che « quel prete doveva essere bastonato e che i preti erano vigliacchi ». Aggiunge Barbieri: « Don Minzoni ne era adorabilissimo e non ne faceva mistero. In questi ultimi giorni avrebbe detto "senza che sarà marò".»

Perché intorno gli si stringeva il cerchio dell'assedio fascista: gli assassini avevano trovato i mazzieri, gli esecutori. Oggi il maestro Maran, allora capo del fascio di Argenta, ha ancora il coraggio di negare tutto. È l'unico superstite di tutto il gruppo di fascisti argentini. Viene con la pensione di colonnello dell'esercito. Il fascismo gli aprì la strada di una carriera brillante, ripagandolo dei servizi resi alle origini. Capo del fascio di Argenta, dirigente sindacale, seniore della milizia, podestà del paese dal '27 al '31, console della milizia a Padova, capo della milizia a Cagliari con il grado di console; Badoglio, dopo il 25 luglio, finisce per regalarlo automaticamente il grado di colonnello dell'esercito e un comando di reggimento, che gli resta anche quando le superiori autorità, accorgendosi che chi hanno a fare, lo relegano nelle celle della galera dove resta 37 mesi.

Ora continua a proclamarsi innocente, dice di non sapere niente dell'uccisione di don Minzoni. In fondo è acqua passata. A lui resta la pensione di una carriera fatta sotto il fascismo, che la Repubblica, incomprensibilmente magnanima, gli ha confermato. E forse (non è accaduto già per l'autore della « strage di Torino », Brandimarte?) quando morirà gli manderanno un drappello di soldati per le estreme onoranze. Su certi individui e su certe istituzioni l'esperienza storica non fa presa.

Adolfo Scalpelli

L'ipocrisia dei messaggi

Il mondo cattolico ufficiale, colpito da un assassinio che può turbare gli equilibri e i rapporti che si stanno realizzando col fascismo, consolida ormai al governo, sembra svanire. Sa piangere, si, sulla « sciagura », ma non ha mai una parola di denuncia, mai il coraggio di una scomunicata, non alza il vessillo della battaglia. Nessuno sembra essersi accorto che don Minzoni è stato ucciso, nessuno sembra aver udito il grido degli aggrediti, i colpi delle mazze ferrate, nessuno sembra aver letto la diagnosi dei medici che parlano di cranio spaccato di don Minzoni. « L'ipocrisia è la normalizzazione. Si inizia nelle lettere nei telegrammi con l'uso di

I resti di un'antichissima cultura sulle Ande peruviane

Il mistero della civiltà Chavin

Monoliti, ceramiche, oggetti d'oreficeria: chi li produsse in tempi tanto remoti? Ipotesi diverse sull'origine di queste testimonianze di un mondo scomparso

A quattrocento chilometri da Lima, sui versanti delle Ande peruviane, resistono al tempo e anche alla curiosità degli uomini i resti di quella che viene chiamata la « cultura Chavin ». Sculture in pietra, fusi ceramici, oggetti d'oreficeria testimoniano lo stadio molto avanzato di civiltà raggiunto da un popolo nel corso del primo millennio prima dell'era volgare. Tutti gli specialisti sono d'accordo nell'affermare che a Chavin de Huantar risalgono le differenze culturali che in seguito si sono sviluppate in Perù e che sono in parte integrate nel possente impero degli Incas.



Una riproduzione d'un monolite Chavin

cialisti dell'Università di Tokio hanno trovato elementi di somiglianza con le antiche culture orientali nei ruderi del «Tempio delle mani incrociate» di Kotosh. Da dieci anni essi sono al lavoro nella zona per scoprire l'origine di questo monumento, rimasto anch'essa fino ad oggi avvolto nel mistero.

Ma vediamo altre ipotesi. Julio C. Tello, archeologo peruviano di fama, ritiene che la cultura Chavin possa essere collegata a quella dell'«Amazzonia». Un gruppo di uomini, costretti ad abbandonare la foresta amazzonica, avrebbe risalito il corso di fiumi tropicali fino a raggiungere, a cento chilometri a est di Chavin, spe-

di Huantar. Qui essi avrebbero costruito, tra l'altro, anche un tempio con grandi pietre tagliate. C'è chi risponde a questa avventurosa ipotesi che nessuna tribù dell'Amazzonia presenta una base culturale tanto sviluppata da far pensare che qualcuno dei suoi membri riuscisse ad adattarsi e a sopravvivere in condizioni ambientali così differenti.

E se i fondatori di Chavin fossero arrivati dal Pacifico? C'è chi non lo esclude, come c'è chi propende per i fenici o per i maya. Dick Ibarra Grasso, archeologo argentino, in un congresso ha presentato una carta del geografo fenicio Marino di Tiro proprio per dimostrare che i fenici conoscevano la zona della cultura Chavin. In più, egli ha sottolineato la somiglianza tra monoliti tagliati di origine fenicia, e i reperti peruviani. Non si può nemmeno scartare in questa ridda d'ipotesi — sostengono altri studiosi — l'arrivo in Perù del messicano dei due culture, la maya e la Chavin, avrebbero raggiunto l'apogeo nello stesso periodo, e l'una avrebbe consentito all'altra di bruciare più rapidamente le tappe del suo sviluppo.

Ultimo tentativo — per il momento — di spiegare il perché di quelle pietre lavorate dall'uomo, dei gioielli, delle ceramiche, è quello di attribuirne il merito agli ablatisti della leggendaria Atlantide. Una archeologa tedesca, Karola Siebert, ha trovato infatti nella vallata di Manchar, a 25 chilometri a est di Lima, una colonna di pietre sulle quali sono tracciati dei simboli sacri che a suo parere sono proprio da far risalire alla civilizzazione dell'Atlantide. I monoliti Chavin sono quindi « aperti » oggi come ieri, a ogni interpretazione.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro (o disco) stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo. Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono li-

beramente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiama entro una settimana, scrivendo a: « La Nuova Favella Linguaphone Sez. U.I. - Via Borsari, 11 - 20121 Milano », specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno. Le spese. Col nastro-cassetta o col disco ripetuto gratuitamente senza impegno di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. È bene approfittare ogni stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

Importanti iniziative delle organizzazioni democratiche per fronteggiare e superare i ritardi e i disagi

Si mobilitano a centinaia i giovani nei comuni democratici del napoletano

A Castellammare, Torre Annunziata, Castelvolturno, Giugliano e Sant'Antimo in via di completamento la vaccinazione di massa - Come sono state evitate le «file» logoranti - Adottate capillari norme igieniche

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Sui comuni retti da amministrazioni di sinistra nel napoletano si sono rivolti un numero massiccio, cittadini di Napoli e di altri comuni anche lontani, per sottoporri alla vaccinazione: a Castellammare, Torre Annunziata, Castelvolturno, Giugliano, S. Antimo, è un flusso continuo di gente che accorre con la consapevolezza che evitare il suo «comunismo» non c'è da fare lungagginee file, c'è efficienza, chiarezza, organizzazione.

Ad intralciare il normale svolgimento delle operazioni di vaccinazione sono invece una volta le autorità centrali; mancano il vaccino, i disinfettanti, le siringhe, e bisogna aggiungere altra fatica per trovare le cozze, per sollecitare le scorte, per andarsene a prendere superando gli ostacoli e le lentezze della distribuzione. Una ulteriore difficoltà è rappresentata dal nostro partito e del nostro «modo nuovo» di amministrare la cosa pubblica, viene dal fatto che i cinque comuni democratici sono gli unici a non far registrare incidenti di alcun genere: la popolazione non è stata presa dal panico. Ecco, comunque, la situazione Comune per Comune:

CASTELVOLTURNO: il sindaco, compagno Luis, gli assessori, i consiglieri comunali, la sezione del Pci, sono tutti mobilitati per organizzare il servizio d'ordine, istituendo infermerie, organizzando il reperimento del vaccino e la sua distribuzione a getto continuo. Oltre a questo, in Castellammare, il comune ha dovuto vaccinare circa 7 mila napoletani, parenti ed amici di coloro che non hanno fatto ritorno in città, a progetto, la villeggiatura per timore della epidemia; si sono aggiunti in un afflusso massiccio gli abitanti di Grazzanise, fucoli e Arco della Pace, S. Angelo a Prunone, insomma dall'intera zona detta «dei Mazzoni» nell'entroterra casertano.

CASTELLAMMARE: l'amministrazione di sinistra, che per un periodo ha avuto la gestione della città, contribuendo in questo modo ad evitare panico, ha organizzato ben 28 centri di vaccinazione (si faccia il paragone con Napoli, che il primo giorno aveva solo 20 centri) fino a ieri erano state vaccinate oltre 55 mila abitanti su 70 mila, nonché almeno diecimila fra napoletani ed abitanti di Pimonte, Gragnano, S. Antonio Abate, e comuni della penisola Sorrentina. A controllare e coordinare l'operazione vaccinale sono i medici, gli assistenti sanitari e gli assistenti sociali, c'è una commissione medica presieduta dall'assessore alla sanità, con l'ufficiale sanitario e alcuni assistenti sanitari.

GIUGLIANO: la vaccinazione è stata avviata con un grande entusiasmo e la partecipazione dei cittadini è stata molto alta. La commissione medica presieduta dall'assessore alla sanità, con l'ufficiale sanitario e alcuni assistenti sanitari, ha organizzato un servizio di vaccinazione mobile, che si sposta nei quartieri e nei comuni vicini.

SANT'ANTIMO: il vaccino viene mandato dagli uffici sanitari provinciali e regionali a 500 dosi per volta, per una popolazione di 26 mila abitanti, con due ricoverati al «Cotugno». L'amministrazione di sinistra (Pci, Psi e indipendenti) ha disposto una prima disinfezione, ma manca di materiale per procedere ad una seconda; per la vaccinazione lavorano tre medici. Anche qui, l'ampia mobilitazione del partito, degli assessori, dei consiglieri comunali, con una attività tale da evitare ogni panico e da allentare la tensione provocata dalla mancanza di vaccino. Il sindaco di S. Antimo, compagno Diego Del Rio, convalescente da una lunga malattia, ha invitato al presidente della giunta regionale una lunga lettera nella quale si ricorda che il colera si è aggiunto alla presenza di normali endemicità, del tifo, paratifo ed epatite virale, malattie che con troppa tranquilla rassegnazione molte autorità di governo e sanitarie ritengono commutate ai napoletani come il Vesuvio.

«Queste terribili malattie» prosegue la lettera «sono soltanto la drammatica conseguenza di una situazione di normale arretratezza cui la classe dirigente italiana ha condannato a vivere decine di milioni di cittadini meridionali. Da noi man-

ca non solo il lavoro, ma anche il minimo indispensabile di servizi e attrezzature necessarie a definire un «popolo civile». Del Rio ricorda che la maggior parte dei comuni del napoletano non ha fognature e come i rifiuti vengono scaricati, con pozzi neri e direttamente nella falda acquifera sotterranea che nell'agro giuglianese-avversano scorre mediamente a 30-40 metri di profondità, questi scarichi, inquinando la falda, compromettono seriamente la salute di quelle migliaia di cittadini di questa area che hanno costruito pozzi artesiani per approvigionarsi dell'acqua indispensabile alle loro più elementari necessità vitali».

Il compagno Del Rio, dopo aver ricordato quali guai abbia provocato il progressivo inquinamento del suolo e delle canalizzazioni borboniche, chiede a nome dei cittadini di S. Antimo, dell'amministrazione e del Pci, che «la regione affronti, assieme con i comuni, il problema delle attrezzature civili, dell'acqua e dei rifiuti, ritenendo che solo un intervento rapido, generalizzato e coordinato teso a rimuovere le cause strutturali di questi mali, potrà salvarci da momenti ancora più gravi ed oscuri - quello che stiamo vivendo».

«Queste terribili malattie» prosegue la lettera «sono soltanto la drammatica conseguenza di una situazione di normale arretratezza cui la classe dirigente italiana ha condannato a vivere decine di milioni di cittadini meridionali. Da noi man-

ca non solo il lavoro, ma anche il minimo indispensabile di servizi e attrezzature necessarie a definire un «popolo civile». Del Rio ricorda che la maggior parte dei comuni del napoletano non ha fognature e come i rifiuti vengono scaricati, con pozzi neri e direttamente nella falda acquifera sotterranea che nell'agro giuglianese-avversano scorre mediamente a 30-40 metri di profondità, questi scarichi, inquinando la falda, compromettono seriamente la salute di quelle migliaia di cittadini di questa area che hanno costruito pozzi artesiani per approvigionarsi dell'acqua indispensabile alle loro più elementari necessità vitali».

Il compagno Del Rio, dopo aver ricordato quali guai abbia provocato il progressivo inquinamento del suolo e delle canalizzazioni borboniche, chiede a nome dei cittadini di S. Antimo, dell'amministrazione e del Pci, che «la regione affronti, assieme con i comuni, il problema delle attrezzature civili, dell'acqua e dei rifiuti, ritenendo che solo un intervento rapido, generalizzato e coordinato teso a rimuovere le cause strutturali di questi mali, potrà salvarci da momenti ancora più gravi ed oscuri - quello che stiamo vivendo».

«Queste terribili malattie» prosegue la lettera «sono soltanto la drammatica conseguenza di una situazione di normale arretratezza cui la classe dirigente italiana ha condannato a vivere decine di milioni di cittadini meridionali. Da noi man-



NAPOLI - Una famiglia lascia l'ambulatorio dopo aver praticato la vaccinazione contro il colera

Le cifre del colera a Napoli

Ecco la situazione, giorno per giorno, negli ospedali napoletani. I giorni più critici sono stati il 30 agosto ed il primo settembre con, rispettivamente, 89 ed 87 ricoveri e con 18 casi di colera accertato per ambedue i giorni. Tale periodo corrisponde esattamente ai 3-6 giorni di incubazione del vibrione colerico, la cui presenza è stata rilevata dalle autorità sanitarie il 27.

Data	Ricoveri	Dimessi	Deceduti	Analizzati	Positivi	Negativi
27	14	—	2	—	—	—
28	16	—	4	—	—	—
29	30	—	—	15	14	1
30	89	—	—	34	18	16
31	71	—	2	36	10	26
1	87	—	—	101	18	83
2	54	40	—	79	13	66
3 alle ore 20	54	43	1	72	7	65
TOTALE	415	83	9	337	80	256

Un'altra vittima ieri al «Cotugno» di Napoli

La carenza sanitaria (oltre alle cozze) causa dell'infezione

I ricoverati sono 407: 80 di essi sono sicuramente affetti da colera - Primo gravissimo bilancio dei danni subiti dall'economia - Il dramma dei coltivatori di frutti di mare - Riunione dell'esecutivo regionale e della segreteria napoletana Pci



NAPOLI - Il direttore dell'ospedale Cotugno si intrattiene con i parenti di alcuni ricoverati

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Mentre facevano ritorno a casa, felici, i primi 43 degnati dimessi dall'ospedale «Cotugno», stamane moriva un'altra donna di Ercolano, Elena Ruggiero, 63 anni, una di coloro che erano state portate all'ospedale in ritardo e in condizioni ormai precarie, quando l'infezione colerica aveva compromesso l'organismo. La cifra complessiva dei decessuti rimane comunque ferma a nove: bisogna infatti togliere dall'elenco dei decessuti per colera Onofrio Di Pinto, abitante a Minturno, cui si accenta il certificato stiliato nel luogo d'origine, per metterle in vendita.

In Italia non esiste una legislazione precisa per quanto riguarda la multicultivazione dei frutti di mare. In molti porti d'Italia - non si stanno più consumando latticini freschi, verdure, e pesce, oltre ai frutti di mare - il problema è di natura economica. Significa cambiare radicalmente politica a Napoli e nel Mezzogiorno. Da quest'orologio, in sede locale e al governo fanno ancora finta di non sentire, per non dover ammettere colpe colossali. La via di prendersela con le sole cozze deve essere sembrata assai scomoda, ma non regge.

La mazzata all'economia è durissima: a Napoli - e nella regione, ma anche, ritengono in molte parti d'Italia - non si stanno più consumando latticini freschi, verdure, e pesce, oltre ai frutti di mare - il problema è di natura economica. Significa cambiare radicalmente politica a Napoli e nel Mezzogiorno. Da quest'orologio, in sede locale e al governo fanno ancora finta di non sentire, per non dover ammettere colpe colossali. La via di prendersela con le sole cozze deve essere sembrata assai scomoda, ma non regge.

Nella riunione è stato fatto un bilancio dell'impegno del nostro partito e della mobilitazione popolare che ne è scaturita per ottenere l'adozione di misure atte a fronteggiare l'infezione di colera. E' stato constatato con soddisfazione il miglioramento della situazione obiettiva, rilevando però che persiste un dato preoccupante: l'indice di diffusione del morbo sul territorio regionale. Sicché - è stato ribadito - occorrono iniziative a ritmo ordinato ma serrato: l'azione di profilli e di igiene.

Occorre cioè non disperdere il risultato positivo ottenuto col successo dell'avvio della vaccinazione di massa, rendendola completa subito nei centri dove segni dell'infezione si sono manifestati e nei maggiori agglomerati urbani per raggiungere in tempi brevissimi l'immunità su tutto il territorio campano. Esecutivo regionale e segreteria della federazione napoletana del Pci hanno preso anche in esame gli aspetti economici manifestatisi in tutti i settori produttivi e che hanno colpito in particolare le produzioni caratteristiche come la pesca e il turismo, indicando l'urgenza di misure di risono e di qualificazione di queste attività per renderle permanenti e sottrarle al lassismo che in passato ne ha frenato lo sviluppo. Infine è stato dato mandato ai gruppi parlamentari di Napoli e di comuni democratici di avviare iniziative che affrontino concretamente i problemi delle strutture e delle infrastrutture civili e sociali, delle acque, del disinquinamento, della organizzazione sanitaria.

Eleonora Puntillo

Da una delegazione di parlamentari del Pci che si è recata a Roma, alla Sanità

Sollecitato l'invio di dosi sufficienti per una rapida vaccinazione di massa in Puglia

Saliti a quattro i morti nella Regione - Oltre al vaccino, mancano siringhe e medici - A Foggia sono solo quattro mila le dosi di anticolera - L'impegno dei comunisti nei comuni democratici - Sezioni sempre aperte



BARI - Un gruppo di cittadini in «Pesa» dinanzi al Policlinico

Dal nostro corrispondente

BARI, 3

Sono saliti a quattro - di cui tre a Bari e uno a Barietta - i morti per infezione colerica per essere vaccinata. In pratica, però, le cose non funzionano come dovrebbero perché l'affluenza del vaccino non è continua, mancano i medici e a volte addirittura le siringhe. Così una delegazione di parlamentari comunisti, guidata dal compagno Reichlin, si è recata a Roma, per un energico intervento presso la Sanità perché provveda ad un ulteriore, massiccio invio di dosi di vaccino. Tanto per fare un esempio e dimostrare come la vaccinazione non «marchi», bisogna sottolineare, e denunciare con forza, che 300 netturini non sono stati ancora immunizzati. La mancanza dei medici, insieme alle altre deficienze, è un fatto serio, perché ciò, con la discontinuità delle forniture di vaccino, impedisce un programma di vaccinazione di massa, cosa che era stata chiesta fin dal primo giorno dal nostro partito.

Al quinto giorno dell'infezione colerica emergono dunque con drammatica evidenza tutti i limiti e le deficienze di una organizzazione sanitaria che non si è mostrata all'altezza della gravità della situazione anche per una sottovalutazione iniziale del grave fenomeno. Il medico provinciale, il 30 agosto scorso, affermava che la situazione non era tale da suscitare allarme. Anche per i casi definiti sospetti non nascono che sono ottimistiche le limiti della ragionevolezza. Non c'è motivo, credo, di avere paura», sosteneva. Questa sottovalutazione iniziale è alla base delle carenze e disfunzioni attuali, dei ritardi con cui si è intervenuti. Non esiste ancora un centro di coordinamento, né un'unica fonte di informazione per cui le notizie sul numero dei ricoverati e sui casi di infezione accertata, bisogna prendere da varie fonti a volte contraddittorie che provoca molto spesso allarmismi dovuti a notizie inesatte.

Fare che, sin dal primo giorno, alcune case francesi che

producono vaccino siano intervenute presso il sindaco di Bari comunicando che avevano tutto il vaccino necessario. Occorre, però, per il via, l'autorizzazione del ministero della sanità, con tutti gli intralci burocratici che ne sarebbero derivati. Gli intralci burocratici non si sono limitati solo a questo ma hanno riguardato anche gli antisieri per la identificazione del bacillo del colera da parte dei medici dei reparti infettivi del Policlinico. Questi, sin dal primo giorno, si erano rivolti al ministero della sanità che aveva risposto che occorreva mandare i «vetrini» a Roma; il che avrebbe significato una enorme perdita di tempo. Questi intralci burocratici sono stati superati, per fortuna, da contatti privati che alcuni medici hanno preso con un Istituto di Parigi; così sono giunti in tempo gli antisieri necessari. Questa esperienza, anche altri ospedali non si sono rivolti al ministero della Sanità ma hanno preso contatto direttamente con l'Istituto di Parigi.

Dopo che le autorità sanitarie continuano la caccia per la distruzione dei frutti di mare. Nelle ultime ore sono stati distrutti cozze e pesci scongelati in acqua di mare per una tonnellata. L'assessorato alla sanità ha disposto che tutti coloro che nei comuni di Cerignola, S. Ferdinando, Canosa, Barietta, Terlizzi, Grassano e Palo hanno mangiato frutti di mare devono sottoporsi al trattamento antibiotico per la profilassi del colera e alla vaccinazione. Il problema ora sta nell'attuare questi centri di ambulatori, assicurare subito il vaccino necessario» e la presenza dei medici.

Anche a Foggia e nel Gargano è difficile e non tanto per i casi accertati e sospetti della malattia (che si ridurrebbero rispettivamente a uno e quattordici) ma per l'assoluta inefficienza dell'autorità. Gli esponenti del Comune, il medico

A Bari, dal 7 al 22 settembre

Fiera del Levante: rinviata l'apertura

BARI, 3. La Fiera del Levante, la tradizionale manifestazione che si svolge ogni anno a Bari, è stata rinviata. Doveva aprirsi venerdì prossimo 7 settembre ma a conclusione di una riunione in prefettura i dirigenti della Fiera, d'accordo con le autorità sanitarie del capoluogo e con il prefetto, hanno deciso di spostare la data dell'inaugurazione al 22 settembre; quella di chiusura è stata fissata invece per il 1° ottobre.

La decisione è senz'altro responsabile, visto il momento che attraversa la città. L'ottanta per cento degli espositori aveva già spedito la merce a Bari. Adesso telegraficamente dovranno essere avvertiti del rinvio ben quindicimila fra espositori e persone comunque interessate alla manifestazione campionaria barese.

In questa situazione di carenza e di inadempimento il nostro Partito ha messo tutto il suo impegno con una serie di iniziative. I medici comunisti sono tutti al lavoro negli ambulatori dei vari quartieri per la vaccinazione di massa. Le amministrazioni di sinistra di Andria, Gravina, Foggiorini, Cerignola, Canosa, Foggia, Mottola, Vieste e Santeramo hanno preso quella dell'acquisto di quantitativi di limoni ed hanno organizzato spazi di vendita per evitare quelle speculazioni che si sono già verificate a Bari in sei sezioni di partito una tutte mobilitate, come pure la Federazione di Bari, che è aperta anche di notte; impegnati sono anche i parlamentari e i consiglieri regionali comunisti.

In diversi istituti bancari di Bari questa mattina il personale è sceso in sciopero perché gli uffici non erano stati ancora disistituiti. La mattina del secondo turno non sono entrati in fabbrica perché non sono stati ancora vaccinati e anche perché sono allarmati dal fatto che il vaccino era stato distribuito sin da sabato, sembra che arriverà solo domattina.

Italo Pasciano

Sanità contraddittoria sulle cause del colera

Data la colpa del colera alle cozze o molluschi e altri frutti di mare, adesso c'è da capire se queste cozze sono nostrane, coltivate nei mari super inquinati che bagnano Napoli o Bari, o se invece sono arrivate dall'estero. Al ministero della Sanità non sembrano avere le idee molto chiare. C'è un comunicato di fatti in cui il ministero «in via ancora una volta tutte le autorità competenti affinché venga drasticamente proibito ogni commercio e consumo di detti molluschi»; dal che sembra doversi arguire che le cozze sono quelle allevate nei mari italiani o in interi laghi, come quello di Garsirio (Messina), che infatti è stato dragato. Ma c'è anche un altro comunicato rimbombato attraverso l'organizzazione mondiale della sanità, in cui il ministero spiega che

l'infezione colerica è dovuta «all'importazione non controllata e al consumo di frutti di mare provenienti da località dell'Africa del nord...». Questo comunicato ha tranquillizzato l'OMS. «Questa notizia», sottolinea infatti l'organizzazione delle Nazioni Unite - allontana molti timori, in primo luogo la possibilità, in parte tenuta, che in Italia si potesse perpetuare un focolaio d'infezione colerica endemica, dovuta cioè a cause locali...».

Comunque gli esperti italiani non sono altrettanto tranquilli. Ad un'agenzia di stampa hanno dichiarato che un'epidemia di colera può durare sino a quattro mesi, può fermarsi e poi riprendere; ed hanno precisato che il bacillo è tanto più ostinato quanto più il paese colpito è povero.

Necessari immediati interventi per bonificare la pesante situazione igienico-sanitaria

Grave pericolo a Cagliari nei quartieri più poveri

Un pescatore colpito da infezione colerica — Un terzo del capoluogo sardo è senza fognature Acquitrini malsani e acque stagnanti — Le pesanti responsabilità dell'amministrazione comunale

Dalla nostra redazione

Il caso del pescatore di Arslu, ricoverato ieri sera nell'ospedale civile della Santissima Trinità, è stato definito dai sanitari dopo una serie di febbri e drammatici convulsi. Le analisi di laboratorio hanno confermato, purtroppo, che l'uomo è rimasto colpito da vibrazione colerica. È il primo caso di colera che si presenta nell'isola, ma fin dai giorni scorsi circolavano notizie preoccupanti circa una epidemia di gastro enterite acuta che ha colpito soprattutto i bambini e che aveva indotto le autorità sanitarie a predisporre degli interventi di emergenza in previsione del manifestarsi di una infezione colerica. Anche nella nostra regione, i partiti di sinistra, consape-

voli della gravità della situazione si sono fatti promotori di iniziative che stimolino le autorità a prendere rapidamente gli opportuni provvedimenti.

La Commissione Igiene e Sanità del Consiglio regionale è stata convocata di urgenza per domani, su iniziativa del compagno Ussal Grana e Mistrori per il Pci e del compagno Branca per il Psi.

La situazione è grave (come si vede anche in Sardegna, in particolare a Cagliari, dove le strutture igienico-sanitarie sono da sempre estremamente carenti). In terzo del capoluogo regionale è senza fognature (quartieri periferici ed alcune borgate), mentre il centro abitato è malsano e inquinato da rifiuti, acquitrini malsani, acque stagnanti. Ma come quest'anno Cagliari e la Sardegna sono state invase dalle zanzare e ogni altro tipo di insetti ed animali. Le energiche denunce del nostro partito e delle organizzazioni sindacali avevano spinto, tardivamente le autorità regionali ad organizzare una sommaria campagna anti anofele attraverso un centro operativo di lavoro di quartiere pubblico parecchi miliardi di lire è diventato nel corso degli anni uno scandaloso carrozzone clientelare della Dc.

Di fronte a questo stato di cose, non è difficile comprendere da dove vengono i pericoli della malattia infettiva. La miseria, il disordine, la promiscuità dei ghetti spiegano come nascono le epidemie. Decine di migliaia di famiglie di lavoratori e sfruttati vivono in ambienti assolutamente incivili, 10 ed anche 15 persone rissiate in una o due stanzette basse: tutti si cucinano, si mangia, si studia (quando è possibile), si gioca, si ricevono visite, si dorme, e ci si siede sul water sistemato dietro la porta di ingresso e nascosto a malapena da una tenda di sacco. Questa è la vita a S. Elia o a S. Vendrace, e nel centro storico di Cagliari e di Stampace e Marina.

È utile ricordare le frasi accorate e terribili scritte da 116 scolari di borgo S. Elia dal 1957 al '62 (anni sotto il disprezzo delle loro « case » consegnate in occasione di un recente concorso organizzato dalla sezione comunista Antonio Gramsci per la festa dell'Unità: volevano un abito, una finestra, un asilo, una scuola, un sedile, ed almeno un bagno personale, per le famiglie numerose, in modo da non dormire la notte come bestie).

È questa, senza alcuna eccezione, la realtà di Cagliari: un galleggiamento di strutture coloniali, di arretratezza, di analfabetismo, di mancanza totale di servizi civili.

Anche all'ospedale i malati non vengono non vengono respinti brutalmente per mancanza di posti letto (riscontro del corridoio e dei gabinetti, tra scarafaggi e topi). Alla Santissima Trinità in cui si trova rinchiuso un isolamento il piccante con il colera, assieme alla moglie ed agli i figli — siamo come in un lazzaretto manzoniano; vivono fianco a fianco, nella promiscuità, febbrici, tubercolotici, malati di tifo, adulti e bambini.

Oggi il sindaco democristiano Murias è venuto a dirci che insufficiente la pressione, altre zone della città restano prive di acqua potabile. Il sistema idrico dal pomeriggio fino all'indomani mattina. Ma come in questi giorni il problema della mancanza di acqua potabile assume aspetti drammatici.

Il nostro partito ha chiesto che, almeno in questo periodo di emergenza, si prendano quei provvedimenti atti ad assicurare l'approvvigionamento idrico per una settimana della giornata. L'acqua, è noto — ed il nostro giornale conduce da anni una campagna di denuncia — non manca perché non esistono fonti o falde acquifere sufficienti nella nostra regione, ma non arriva nella città perché una politica dissennata e di spreco ha fatto sì che una buona parte delle acque si disperda nelle falde o si esaurisca in grandi opere di invaso, contemporaneamente non si è provveduto ad effettuare le opere di addeuzione.

Meno di un mese fa il nostro giornale ha dedicato un ampio servizio sull'argomento dimostrando che mentre i grandi invasi sono colmi (al limite per il pericolo) mancano di quella rete di rifornimento che dovrebbe trasmettere il liquido nella città e nei centri.

Responsabili di questa politica sono i governi a dirazione: dc non basta imprecare, come fa certa stampa, occorrendo spiegare perché manca l'acqua ed indicare quindi quali sono le opere di primaria necessità.

La mancanza d'acqua è quindi il dramma della città, non c'è solo questo, Bari è una città che ha più voli e alcune facciate moderne e



BARI — Cumuli di immondizia vengono rimossi dalle cantine di uno stabile

Un'altra assurda vicenda giudiziaria

Coniugi in galera per non avere pagato una rata del televisore

Erano stati condannati a loro insaputa a 14 mesi di carcere - Non avevano interposto appello - Strappati i sei figli in tenera età - Dopo un mese di prigionie l'uomo scarcerato ieri, la moglie resta in cella



PALERMO — Giuseppe Paoletti e Santina Lo Vito, con un loro figliolotto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Si è venuti a conoscenza oggi di una nuova, incredibile vicenda giudiziaria, che ricorda i recenti scandalosi casi dei cinque ragazzi piemontesi arrestati per il « furto » di un melone e della donna di Agrigento incarcerata con la madre per aver abortito. Si tratta infatti di un episodio che conferma l'arretratezza e le distorsioni dei nostri codici e del cattivo funzionamento della giustizia.

Pesca vietata nel porto di Trieste No ai bagni in Abruzzo

Nelle regioni italiane continuano ad essere presi provvedimenti precauzionali per evitare la diffusione del colera. A TRIESTE, il comandante del porto ha vietato la pesca, in qualsiasi forma, nelle acque del porto di Trieste e in quelle dei porti minori della regione. Vengono vietate anche la pesca con lenza, il lavaggio di prodotti ittici nelle acque dei porti, la vendita dei frutti di mare.

In ABRUZZO è vietata da oggi la balneazione nelle acque antistanti le coste della regione, nonché in tutte le acque interne e le piscine. La misura è stata decisa nel corso di una riunione.

A GENOVA, invece, la Regione ha acquistato quattro pistole elettriche superreflector automatiche tipo « K 3 » che sono in grado di vaccinare mille, mille e cinquecento persone all'ora.

A VENEZIA, 40 mila dosi di vaccine saranno distribuiti agli uffici dei medici provinciali per immunizzare le persone che vanno all'estero e il personale dei servizi pubblici.

Ecco i fatti: due giovani coniugi palermitani, Giuseppe Paoletti, manovale a giornata, di 37 anni, e Santina Lo Vito, 27 anni — sono stati strappati ai loro sei bambini in tenera età e rinchiusi in carcere un mese per non aver pagato l'ultima rata di un apparecchio televisivo. Marito e moglie erano stati condannati a loro insaputa a 14 mesi di carcere. I due furono condannati, a loro insaputa, a 14 mesi di carcere. I due furono condannati, a loro insaputa, a 14 mesi di carcere. I due furono condannati, a loro insaputa, a 14 mesi di carcere.

Intanto venivano a scadere anche i termini per l'appello: è cosa nota che i meandri della giustizia sono quasi sempre impraticabili per i più poveri. Diventata irreversibile la durissima condanna (due penne a 14 mesi per una cambiale di 50 mila lire), c'era una sola via d'uscita: i legali hanno tentato di ottenere la scarcerazione con un ricorso presentato qualche settimana fa, poiché il reato rientra nell'ultima amnistia. E soltanto in seguito a questo intervento in extremis Giuseppe Paoletti è stato rilasciato oggi pomeriggio, dopo un mese di carcere. Nessuna notizia di rilascio invece per la moglie Santina.

La vicenda ebbe inizio cinque anni fa: nell'aprile del '68, Paoletti si fece allestire da un annuncio che presentava come vantaggiosissimo il acquisto di un apparecchio televisivo con una rateazione diluita in due anni. Dopo molti mesi di puntuale pagamento il Paoletti chiese una dilazione: alcune cambiali — le ultime — sono scadute e l'opera si impegna per una sanatoria di 50.000 lire. Ma chiede soltanto un po' di tempo: nel frattempo gli erano nati altri due bambini e per mantenere sei figli, ci vuole ben altro che la paga giornaliera di un edile che riesce a lavorare al e non quattro mesi l'anno. All'a scadenza, la querela scatta puntuale e impletosa.

CAGLIARI, 3

anche detto che l'opera di disinfezione ha avuto inizio nei mercati, nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle strade, tra i pozzi neri e in tutti quei luoghi dove possono svilupparsi i germi patogeni.

Una operazione necessaria, che arriva con gravissimo ritardo, e che era stata rimandata da mesi e mesi, quando le pericolose condizioni igienico-sanitarie del capoluogo erano state documentate, nei dettagli, dal nostro giornale e dal gruppo del Pci al consiglio comunale.

Le misure devono essere compiute in fretta, e se non lo sono, è quando il male si manifesta, quando il colera è alla porta di casa o addirittura dentro.

Giuseppe Podda

Il PCI: si assicuri d'urgenza il rifornimento idrico 24 ore su 24

L'annosa questione dell'acquedotto ha reso la Puglia più vulnerabile

Gli invasi colmi, ma la rete di distribuzione del tutto insufficiente - In molti centri, compresa Bari, l'acqua erogata solo poche ore al giorno - Impossibili in queste condizioni le più elementari norme d'igiene - I due voli del capoluogo

Dal nostro corrispondente

BARI, 3

Ci volevano i casi di colera perché di disse via all'operazione « Bari pulita » una energica azione cioè per eliminare i rifiuti, disinfettare le fognature, pulire le strade avvertendo prima gli automobilisti di lasciare libere le strade dalle macchine durante la notte. Una operazione questa compiuta solo qualche volta, che quindi acquista un carattere di eccezionalità mentre dovrebbe essere un fatto continuo e del tutto normale.

Il sindaco, da parte sua, ha rivolto un appello a tutti i cittadini affinché diano prova di civismo e di responsabilità assicurando che le norme igieniche — sta appunto nel fatto che manca l'acqua. A chi serve invitare la gente a rispettare di tutte le norme igieniche quando manca il servizio idrico perché, a questa condizione, è impossibile, cioè l'acqua.

Vi sono quartieri ove l'acqua manca del tutto perché è insufficiente la pressione, altre zone della città restano prive di acqua potabile. Il sistema idrico dal pomeriggio fino all'indomani mattina. Ma come in questi giorni il problema della mancanza di acqua potabile assume aspetti drammatici.

Il nostro partito ha chiesto che, almeno in questo periodo di emergenza, si prendano quei provvedimenti atti ad assicurare l'approvvigionamento idrico per una settimana della giornata. L'acqua, è noto — ed il nostro giornale conduce da anni una campagna di denuncia — non manca perché non esistono fonti o falde acquifere sufficienti nella nostra regione, ma non arriva nella città perché una politica dissennata e di spreco ha fatto sì che una buona parte delle acque si disperda nelle falde o si esaurisca in grandi opere di invaso, contemporaneamente non si è provveduto ad effettuare le opere di addeuzione.

Meno di un mese fa il nostro giornale ha dedicato un ampio servizio sull'argomento dimostrando che mentre i grandi invasi sono colmi (al limite per il pericolo) mancano di quella rete di rifornimento che dovrebbe trasmettere il liquido nella città e nei centri.

Responsabili di questa politica sono i governi a dirazione: dc non basta imprecare, come fa certa stampa, occorrendo spiegare perché manca l'acqua ed indicare quindi quali sono le opere di primaria necessità.

La mancanza d'acqua è quindi il dramma della città, non c'è solo questo, Bari è una città che ha più voli e alcune facciate moderne e

Miliardi congelati negli invasi privi di «canali d'uscita» Dove si ferma l'acqua in Puglia

Ad ogni estate la sete del popolo, e di quanti feriali italiani e stranieri giungono nei mesi estivi in Puglia, è sempre una grande tragedia. La situazione peggiore di anni fa, come ai mesi caldi si fa drammatica, infatti, paesi del sud-ovest della nostra regione, i cui invasi sono ormai quasi vuoti, sono costretti a creare per l'acqua in Puglia.

STUDENTI

Respiranti della 1. Media, della 4. Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

COLLEGIO "G. PASCOLI"

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Per informazioni: Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

al 1962 e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1962 n. 1150 e successive modificazioni

AVVISA

che gli atti del progetto di Piano Regolatore Generale adottati ai sensi di legge saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale posto a Ravenna in Piazza del Popolo n. 4, a far tempo dal 4 settembre 1973, e fino al 3 ottobre 1973 compreso, col seguente orario: giorni feriali dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle ore 9 alle 12. Il progetto stesso è costituito dai seguenti atti ed elaborati: 1) Deliberazione consultiva di adozione in data 3 luglio 1973 n. 268/1058, contenente le deliberazioni della Sezione Autonoma di Ravenna del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 21 agosto 1973, n. 14087; 2) Pianoimetria 1:1.000, 1:25.000 del quadro di insieme delle tavole 1: 5.000 tavola p0; Allegato n. 2 - Pianimetria 1:10.000 analisi stato di fatto dell'intero territorio comunale (19 tavole da a ad a 19); Allegato n. 3 - Pianimetria 1:5.000, analisi stato di fatto del centro (2 tavole: a. 1.1, a. 1.2); Allegato n. 4 - Bolinaimetria 1:1.000, consistenza degli immobili nel Centro Storico (2 tavole Ca, Ca.1), Ca (Ca.2); Allegato n. 5 - Pianimetria 1:1.000, zonizzazione e disciplina degli interventi nel Centro Storico (2 tavole: p (p.1), p (p.2)); Allegato n. 6 - Pianimetrie 1:5.000, progetto di zonizzazione del centro, foreste e litorali (8 tavole da p1 a p38 con legenda); Allegato n. 7 - Pianimetria 1:25.000 progetto di zonizzazione (tavola p0) con legenda; Allegato n. 8 - Norme di attuazione; Allegato n. 9 - Relazione tecnica; Allegato n. 10 - Allegati alla relazione tecnica.

Le brutture erano nel regime le nascondeva

Caro direttore,

l'altro ieri, mentre alcune peragne stavano commentando il preoccupante regime delle rapine, degli omicidi e dei sequestri di persona nel nostro Paese, qualcuno disse che siccome la situazione non può trascinarsi così, bisognerebbe attuare un ritorno al fascismo che « metterebbe a posto le cose ».

Questo slogan, tanto caro ai reazionari di tutte le tinte, svela quanto meno una crassa ignoranza di informazione, essendo arciunto che il regime fascista si fonda sulla nascita delle brutture facendo pubblicare dai giornali soltanto ciò che ritenesse utile per poter mantenere soggiogate le masse popolari.

Una statistica rilevata dal ministero di Grazia e Giustizia rivela che nel 1930 si registrarono in Italia, su 40 milioni di abitanti, 6 rapine e sequestri di persona per ogni centomila cittadini contro 5,6 nel 1970 su 52 milioni di abitanti; gli omicidi furono 4,9 ogni centomila abitanti nel 1930 contro 2,1 nel 1970; le lesioni personali volontarie furono 5,3 ogni centomila abitanti nel 1930 contro 2,5 nel 1970. Infine, nell'intero anno 1938 vennero commessi 1.216.728 reati contro 1.259.000 nel 1968.

La delinquenza quindi imperversava sovrana e a delinquente si sentivano elargiti per via delle angherie e condoni, negati quasi sempre ai detenuti politici (come nel 1942). Ci sarebbe oggi un mezzo per porre fine a questo stato di reati comuni, nei quali è doveroso comprendere gli attentati fascisti: basterebbe che le forze dell'ordine fossero impegnate totalmente contro la malavita e non, come purtroppo capita spesso, al servizio di politici contro le legittime rivendicazioni dei lavoratori.

P. PENNECCHI (Chiust - Siena)

Lettere all'Unità

parte sua, il consigliere provinciale comunista avvocato Pietro Mida, sottolinea la necessità della partecipazione di tutti, poiché la soluzione di questi problemi inizia a livello locale. Il parroco, don Umberto Praino, nonostante alcune chiosature, manifesta la capacità del paese di permettere il reinsediamento di Carmelo, condannata in ogni caso, l'impegno in ospedale psichiatrico.

Grazie per l'ospitalità.

LETTERA FIRMATA (San Nicola A. - Cosenza)

Per distinguere i film seri

Signor direttore,

ritengo sia necessario prestare più attenzione al fenomeno della stampa « gialla » e pornografica, in un modo o nell'altro influenza qualunquemente una parte non trascurabile dell'opinione pubblica. Perché, in un modo o nell'altro, non ne parli? Perché non conduce un'inchiesta sulle fonti di finanziamento di tale stampa « ammazzata » e di altri filmati? Perché non si attendono, per esempio, alcuni seri registi come P. SOLINI.

ROLANDO R. (Roma)

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Eva KAVA, ul. Garbary 14 m - 80/827 Camsu - Polonia (è una studentessa di 19 anni, ama la lingua italiana, si occupa di politica, di sport e collezione cartoline; vorrebbe corrispondere con giovani in italiano, inglese o polacco).

Mariana ZOFEL, Calea Jevreiu bloc 5, sc 2, ap 13 Craiova Dolj - Romania (è laureata in Ingegneria, ha 24 anni, desidera corrispondere con italiani della sua età per imparare meglio l'italiano; scambierebbe dischi e cartoline).

Zuzana PIROVA, 289/22 Lyssa ul. - Siskaste 1460 - Cecoslovacchia. Ha 18 anni, le piacciono il cinema, lo sport e la musica pop; corrisponderebbe volentieri con ragazzi e ragazze italiani in inglese, francese e tedesco).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e ci scribiamo, i cui articoli sono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale e che i loro suggerimenti e le loro osservazioni critiche, oggi ringraziamo.

Umberto GELMETTI, Busa schio (E' ridicolo pretendere di abolire certe forme di caccia, quando si lasciano i terreni incolti, si lasciano le ceneri, naturalmente a vantaggio esclusivo dei grandi agrari); Italo DELL'AZZOLA, Milano (ha chiesto al primo ministro francese ha dichiarato che l'arma nucleare è un'assicurazione sulla pace. Dichiarazione che, naturalmente, è stata pubblicata per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale e che i loro suggerimenti e le loro osservazioni critiche, oggi ringraziamo).

MARCO G. GENTILE (Mi viene da fremere pensando che con i soldi delle tasse che noi paghiamo, vengono versati gli stipendi dei parlamentari socialisti, ieri e oggi del nostro Paese); Antonio DI DIO, Cortigliana (Sono un profugo della Libia, uno dei tanti che hanno subìto la disgrazia di nascere italiani all'estero. Quando nel lontano 1964 il governo libico aveva detto che dovevamo prendere la cittadinanza libica, noi avevamo risposto, che piuttosto di cambiare nazionalità, ce ne saremmo tenuti in Italia a ruota. Oggi non so se rammentarci di quello che venne detto, visto che una volta arrazzati in Italia, ci siamo sentiti tradire da stranieri, più stranieri di quando eravamo in Libia).

Aristide LUCCHINI, Cervia; Giuseppe EGIDI, MANICA; CO. Chivari (Da due mesi di maggio sto chiedendo alla sede della Motorizzazione civile di Roma il mio certificato di idoneità alla guida; ho sporto reclamo anche al ministro dei Trasporti, perché quel certificato mi è illegittimo. Vorrei trovare il lavoro. Tutto inutile: sia per colpa della burocrazia, sia per colpa del malfunzionamento del documento non mi arriva); G. MARIANI, Montisi (Perché l'Unità non prende in considerazione la possibilità di ritornare a pubblicare il romanzo d'appendice?); Un gruppo di lavoratori e pensionati antifascisti, Roma (Vengono spesi miliardi per la superburocrazia, per i generali, per i parassiti, mentre i pensionati devono continuare a morire di fame).

LE GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO

La libertà di comunicazione resta il problema centrale sul tappeto alla manifestazione democratica veneziana

Vigorosa e unanime la denuncia della censura e della repressione

Il convegno indetto dall'ARCI-UISP

Le linee per l'istituzione del circuito alternativo

Nostro servizio

Estensione del collegamenti tra le varie associazioni culturali di base a livello regionale e provinciale in modo da verificare, su situazioni concrete, le possibilità d'intervento...

Al dibattito del seminario-incontro ha fatto seguito la discussione avvenuta dopo la proiezione del filmato su Valpreda - Ferma presa di posizione del comitato contro le provocazioni fasciste

Dal nostro inviato

VENEZIA. 3. La libertà di espressione, la libertà di comunicazione è il problema sul tappeto. E non si tratta di un problema astratto. La proiezione della Grande abbuffata di Marco Ferreri, che con altri film dovrebbe concludere le Giornate democratiche veneziane...

Tutti sappiamo però che, al di là e al di sopra della già iniqua censura amministrativa, c'è un'ulteriore censura, quella dei zelanti magistrati, i quali hanno eretto la morale cattolica nella sua accezione oderna al quadro legislativo discriminatorio assoluto.

In modo particolare il dibattito si è sviluppato attorno ai temi dell'utilizzazione delle sale cinematografiche a disposizione degli Enti locali, dei rapporti con l'esercizio tradizionale della funzione dell'associazionismo...

Attorno all'italo-estremo, infine, il discorso è stato particolarmente vivo, ed è stata sottolineata la necessità di una politica pubblica stabilizzata...

Quest'insieme di obiettivi potranno essere raggiunti solo sulla base di un'azione coordinata delle varie associazioni, per cui è indispensabile giungere rapidamente alla costituzione di un fronte organico...

Su queste linee hanno concordato tutti gli interventi, tra cui ricordiamo quelli di Sandro Zambetti della Federazione del Cinetforum...

I registi si confrontano con i temi della filosofia

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 3. Libertà, questa dolce parola, il film svedese dedicato alla resistenza di classe in un paese sudamericano repressivo, dovuto al talento del regista...

Ciascuna di queste opere, che se ne sia già parlato o meno, ha un suo valore di critica politica, che si ripercuote sui rapidi cenni, ma abbiamo già premesso che la manifestazione veneziana non vuole essere, come Cannes e la Mostra di Venezia, una palestra per la critica più o meno spet-

talizzata, bensì rappresentativa (ed è questa la sua novità di fondo) di una proposta di politica di film per il maggior numero di persone che una manifestazione cinematografica abbia mai avuto...

Il regista ungherese, che sta seguendo le Giornate con serietà, ha una sua proposta di politica di film per il maggior numero di persone...

Ugo Casiraghi Due giovanissime vincitrici del Concorso di Castrocara

CASTROCARO. 3. Emanuela Cortesi e Milla Mazeranghi sono le vincitrici del concorso a voci multiple di Castrocara. Emanuela Cortesi ha 15 anni ed è nata a Fusignano (Ravenna); cantante di cinque anni, ha partecipato a numerosi concorsi locali ed è studentessa del Liceo artistico per il mosaico di Ravenna...

Groucho Marx in ospedale

LOS ANGELES. 3. L'attore comico americano Groucho Marx è stato sottoposto alla settimana scorsa, a un'operazione di rivascolazione dell'arteria coronaria. L'operazione è stata eseguita con successo e Marx è attualmente in ospedale...

Anna Magnani sta meglio

Anna Magnani - sofferente da tempo - non confermerà, per calcoli alla cistifellea - sta meglio: lo ha fatto sapere la stessa attrice. Il professore Paride Stefani, che ha visitato la Magnani, ha confermato il progressivo miglioramento delle condizioni dell'attrice, la quale potrà partire tra qualche giorno per un periodo di vacanza.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini. Fanno parte del gruppo quindici persone, delle quali solo cinque sono attori professionisti...

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Alla Settimana musicale

A Siena Gluck è restato (almeno finora) in ombra

Schoenberg applaudito dai giovani - Castaldi e soprattutto Petrassi hanno monopolizzato l'interesse del pubblico - Altre novità in programma ieri sera

Dal nostro inviato

SIENA. 3. La «Settimana» è giunta nel pieno delle sue manifestazioni spondate, però, si direbbe, da una certa, forse centrifuga. I vari temi sono stati tralciati, ma ciascuno, nel suo sviluppo, si è allontanato dall'idea centrale della «Settimana».

Il Quartetto Lesalle ha posto il tema della «Scuola viennese», interpretando studevolmente i Quartetti di Alexander Zemlinskij (op. 18), Webern (op. 5) e Schoenberg (op. 37), ma è fuggito via senza lasciare prospettive per il futuro. Non fosse stato per Luigi Dall'Oncina, che aveva celebrato con fermezza e commozione la figura umana di Schoenberg...

I giovani - che sono una presenza vera e fresca - hanno però applaudito Schoenberg, allo stesso modo che gli anziani hanno festeggiato le sequitose di Paganini. Ma anche i giovani sono stati conquistati dalle meraviglie tecniche del compositore, superate con scintillante virtuosismo da Salvatore Accardo, Dino Scuderi, Roberto Sotgiu e Alirio Diaz (violino, viola, violoncello e chitarra).

Lo sguardo della «Settimana» sulla musica del nostro tempo ha inteso svelare novità di Paolo Castaldi e di Goffredo Petrassi, con la prima di un quartetto di violini. Di questo Quartetto è stato replicato il rondò finale, pulsante di un modernissimo futurismo ritmico, tra il romeno e l'ungarico.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

Un grande successo ha ottenuto al Festival dell'Unità della Marsica uno spettacolo patetico, realizzato dal collettivo teatrale Prati di Papa di Roma, diretto da Dacia Maraini.

le musiche per i balletti Semiramide e Don Giovanni che non capita di ascoltare tutti i giorni. Al fine culturale della «Settimana», è stata utile eseguire tutti i numeri dei due balletti e a ciò si è prestato Vito Tosatti, direttore d'orchestra, ma soprattutto musicista partecipe di quella finalità. Di ciò gli va dato merito, posto che i divi della bachetta preoccupati di fini esibizionistici, non avrebbero corso il pericolo (superato specialmente da Tosatti) di farsi sommergere dalla stizza dei pezzi e di ciascuno dei quali, pur squarnti di scena, l'esecuzione ha dato adeguato risalto.

Erasmus Valente

RAI oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21) Il vicino di casa è il primo telefilm in programma per la serie «gialla» coordinata da Dario Argento. L'originale televisivo è diretto da Luigi Cozzi, con Laura Belli, Aldo Reggiani e Mimmo Palmara nelle vesti di interpreti.

LE FARSE LIGURI (1°, ore 21,15) Il programma di Belsario Randone dedicato al teatro dialettale italiano presenta questa sera due farse liguri: La cena della leva, da un canovaccio ventimillesimo di Azaretti e Rostan, e La locandiera di Sampierdarena di Dario G. Martini. La prima è interpretata da Armando Bandini, Ferruccio De Ceresa, Pino Lunardi e Anna Caroli, con la regia di Vito Molinari; la seconda - diretta da Marco Parodi - ha per protagonisti Lina Volonghi, Piero Nuti, Remo Fognino, Gino Lavagetto e Giuseppe Marzari.

ANDANTE MA NON TROPPO (1°, ore 22) Concerto d'estate è il titolo della prima puntata di un nuovo programma realizzato da Glauco Pellegrini e dedicato all'educazione musicale in Italia. L'inchiesta intende offrire un panorama della situazione musicale nel nostro paese, nei suoi molteplici aspetti culturali, educativi e organizzativi.

programmi TV nazionale TV secondo

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Teatro al Festival marsicano dell'«Unità»



Occorre che autorità regionali e comunali operino con la massima rapidità per impedire l'estendersi dell'infezione

Spallanzani: secondo caso di colera

il PCI sollecita in Campidoglio un piano organico di interventi

Il morbo ha colpito un facchino di 45 anni, Vincenzo Picchioni, che ha comunque superato la fase critica della malattia - Domenica mattina era morto l'ottantenne Mario Garofoli per aver mangiato un crostaceo crudo - Le proposte del PCI illustrate in una riunione ieri mattina alla commissione sanità del comune: vaccinazione degli addetti ai servizi pubblici, predisposizione di un piano generale di risanamento igienico della città, potenziamento di tutte le strutture sanitarie per ogni evenienza - Niente allarmismo ma « tempestività e concretezza » - Alcuni provvedimenti presi ieri sera nel corso di una riunione al Comune



La lunga attesa per essere vaccinati davanti all'ufficio d'igiene di via Merulana



L'ingresso dello Spallanzani, in via Portuense, dove sono stati accertati due casi di colera

Un altro caso di colera, per fortuna non mortale, si è verificato ieri a « Lazzaro Spallanzani », rivelando l'esistenza di un focolaio asintomatico nella nostra città. Di fronte a questa situazione, che si fa facendo preoccupante, i comunisti hanno preso una serie di iniziative: impegnando il Comune a emanare tutti i provvedimenti necessari per scongiurare l'estendersi dell'infezione.

L'uomo, nelle cui feci è stata riscontrata la presenza del « vibrione » si chiama Vincenzo Picchioni, ha 45 anni, è attualmente fuori pericolo. Si trova ricoverato da sabato scorso in una stanzetta isolata dello « Spallanzani ». Il Picchioni, che vive in una baracca sull'Appia Antica, fa il facchino e ha dichiarato di non aver mangiato nulla in questi ultimi giorni che abbia a che vedere col pesce o frutti di mare, né di essere stato in contatto con persone « sospette ». Si avanza l'ipotesi che l'uomo possa aver contratto il germe mangiando verdure o altri generi alimentari provenienti dalle zone infette.

Una segnalazione va passata sotto silenzio o dimenticata. Nella riunione generale, che si svolgerà domani, verranno esaminati tutti i problemi e il Comune si è impegnato a prendere in considerazione le proposte dei comunisti. In particolare, il Comune vorrà impegnarsi a elaborare un piano di interventi organici che coinvolga tutto il Lazio.

La vaccinazione degli addetti ai servizi pubblici (vigili urbani, nettezza urbana, addetti alla fognatura, trasporti, ai mercati, alla centrale del latte, all'ente comunale di consumo, ecc.) è stata decisa ieri sera nel corso di una riunione che si è svolta al comune per esaminare la situazione sanitaria della città alla luce dei nuovi, preoccupanti, avvenimenti. Alla riunione hanno partecipato il primo sindaco, il segretario generale, il direttore dei servizi sanitari, dottor Martelli, il direttore della XI ripartizione, il direttore della nettezza urbana, il comandante dei vigili urbani e il direttore di servizio all'ufficio d'igiene.

Per il 18,30 di oggi sono convocati in Federazione i comunisti di circoscrizione.

Per il 18,30 di oggi sono convocati in Federazione i comunisti di circoscrizione. Per il 18,30 di oggi sono convocati in Federazione i comunisti di circoscrizione.

di Fiumicino tutte le bevande vengono servite in contenitori di plastica che si gettano dopo l'uso. L'assessore alla città del Comune ha dichiarato che l'acqua degli acquedotti è continuamente sotto controllo, così come la centrale del latte. Resta però che mai fermo il divieto di vendita dei frutti di mare. La direzione della nettezza urbana ha disposto che l'acqua, immessa nelle autobotti, per il lavaggio delle strade venga disinfettata con una forte percentuale di ipoclorito di sodio. Sono stati intensificati i lavaggi ai mercati generali e a quelli rionali.



Il Lido Tirreno a Scauri, le fogne si riversano in mare attraverso il canale scoperto che si vede nella foto

Per aver violato il blocco dei prezzi

Oltre due milioni di multa alla ditta Cecom di Latina

Continuano le manovre degli speculatori - I grossisti fanno pagare 6 mila lire una cassa di pelati - Proteste del sindacato CGIL della Federconsorzi contro l'ammasso del grano - Iniziative del PCI e della Conferconsorti

La società alimentare Cecom di Latina è stata condannata ieri a pagare per violazione del blocco dei prezzi un milione, più un milione e 614,598 lire, somma corrispondente al doppio dell'importo illegittimamente lucrato. Come si vede le aziende continuano a non rispettare il decreto governativo, anche nella speranza di esercitare il diritto di recesso e di cambiare il proprietario.

Ad ottenere uno sblocco, su questa delicata questione la federazione comunista di Latina ha chiesto un incontro con il ministro dell'Industria per fare il punto sull'approvvigionamento del grano e della farina nella provincia.

Incidente mortale ieri mattina sulla Cristoforo Colombo. Un giovane studente di 16 anni, Massimo Oddi, è morto dopo essere stato travolto da un'automobile mentre stava attraversando la strada, all'altezza della circoscrizione Ostiense.

Lo studente è stato investito sulle strisce pedonali da una Fiat 1300 guidata da Vincenzo Cantone di 41 anni. Nonostante la lunga frenata, lo uomo al volante della macchina, ha colpito in pieno Massimo Oddi che è stato soccorso e portato al Centro Traumatologico dell'INAIL alla Garbatella, dove però i sanitari non hanno potuto far altro che costatarne la morte.

Il prof. Di Raimondo, primario dello « Spallanzani », riferendosi al secondo caso di colera, ha detto che « non ci vuole allarmismo ma neppure superficialità. D'altronde - ha proseguito il medico - questo episodio deve servire a richiamare le responsabilità dei pubblici poteri. È necessario, infatti, accelerare il processo di normalizzazione della rete di fognature in tutto il Lazio, e della rete di depuratori, e sollecitare l'impegno personale di ogni cittadino per la tutela della salute propria e di tutti. »

La infestazione di colera è in seguito il professore - deve essere considerata una delle malattie possibili, fino a quando sussisteranno le condizioni suddette.

Sedicenne travolto da un'auto sulla Colombo

Il maestro Potenza per 3 ore dal giudice

La fossa biologica di via Prati di Papa

Proteste dei venditori ambulanti nel viterbese

Segnalateci le situazioni pericolose

vita di partito

AVVISO URGENTE PER TUTTE LE SEZIONI - Tutte le sezioni della città e della provincia devono chiudere nei centri di zona della città e della provincia urgente materiale di propaganda riguardante la manifestazione del 7 settembre a Porta S. Paolo.

SEGRETARI DI ZONA - Oggi, alle ore 11, in Federazione riunione dei segretari di Zona della città e della provincia.

Comitato cittadino (Miccini): B. Prati: ore 14,30, cellula ospedaliere. C.D. - Casalbertone: ore 20 (Galeno); Torre Maura: ore 19 (Cervi); Steffi: ore 17 (Torquati); Porto Fluvio: ore 19; C.D. - Campitelli: ore 20 (Rogli); Prato Forte: ore 20,30; Aurilio: ore 20.

ZONE - « Zona Castelli »: Albano: ore 18. « Zona S. Maria »: ore 19. « Zona S. Maria »: ore 19,30 (Fungli); Tivoli: ore 19,30.

Incidente mortale ieri mattina sulla Cristoforo Colombo. Un giovane studente di 16 anni, Massimo Oddi, è morto dopo essere stato travolto da un'automobile mentre stava attraversando la strada, all'altezza della circoscrizione Ostiense.

Lo studente è stato investito sulle strisce pedonali da una Fiat 1300 guidata da Vincenzo Cantone di 41 anni. Nonostante la lunga frenata, lo uomo al volante della macchina, ha colpito in pieno Massimo Oddi che è stato soccorso e portato al Centro Traumatologico dell'INAIL alla Garbatella, dove però i sanitari non hanno potuto far altro che costatarne la morte.

Il prof. Di Raimondo, primario dello « Spallanzani », riferendosi al secondo caso di colera, ha detto che « non ci vuole allarmismo ma neppure superficialità. D'altronde - ha proseguito il medico - questo episodio deve servire a richiamare le responsabilità dei pubblici poteri. È necessario, infatti, accelerare il processo di normalizzazione della rete di fognature in tutto il Lazio, e della rete di depuratori, e sollecitare l'impegno personale di ogni cittadino per la tutela della salute propria e di tutti. »

La infestazione di colera è in seguito il professore - deve essere considerata una delle malattie possibili, fino a quando sussisteranno le condizioni suddette.

Convocati oggi i consiglieri comunisti di circoscrizione

Per il 18,30 di oggi sono convocati in Federazione i comunisti di circoscrizione.

Una situazione drammatica, frutto delle scelte politiche imposte dalla DC

Dalle disastrose condizioni igieniche il pericolo più immediato per la città

Proteste dei venditori ambulanti nel viterbese

Segnalateci le situazioni pericolose

vita di partito

AVVISO URGENTE PER TUTTE LE SEZIONI

Comitato cittadino (Miccini):

SEGRETARI DI ZONA

Incidente mortale ieri mattina sulla Cristoforo Colombo

Il prof. Di Raimondo, primario dello « Spallanzani »

La difesa contro il colera è igiene

In via Prati di Papa, un palazzo di otto piani senza fogne

La fossa biologica di via Prati di Papa

Proteste dei venditori ambulanti nel viterbese

Segnalateci le situazioni pericolose

vita di partito

AVVISO URGENTE PER TUTTE LE SEZIONI

Comitato cittadino (Miccini):

SEGRETARI DI ZONA

Incidente mortale ieri mattina sulla Cristoforo Colombo

Il prof. Di Raimondo, primario dello « Spallanzani »

La difesa contro il colera è igiene

In via Prati di Papa, un palazzo di otto piani senza fogne

La fossa biologica di via Prati di Papa

Proteste dei venditori ambulanti nel viterbese

Segnalateci le situazioni pericolose

vita di partito

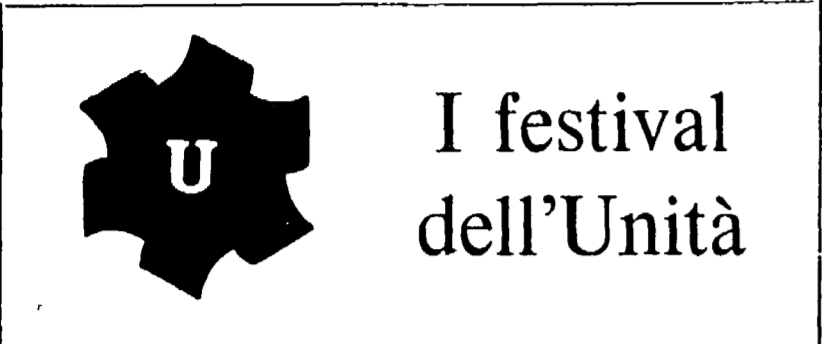
AVVISO URGENTE PER TUTTE LE SEZIONI

Per la manifestazione di venerdì indetta dall'ANPI

CONTEO DI GIOVANI A PORTA S. PAOLO

Parlerà Boldrini presidente nazionale dell'Associazione partigiani - Oggi a Regola - Campitelli attivo della FGCI sull'impegno dei giovani comunisti per l'8 settembre

Nuove adesioni delle forze democratiche e di organizzazioni giovanili continuano a pervenire alla manifestazione indetta dall'ANPI per venerdì 7 settembre, in ricordo del trentesimo anniversario della eroica difesa di Roma. L'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI Medaglia d'oro della Resistenza, terrà a Porta San Paolo, la commemorazione di quel lontano episodio che segnò l'avvio della lotta di liberazione. Oltre l'adesione del PCI che, raccogliendo l'appello dell'Associazione dei Partigiani, ha affermato che «la difesa e lo sviluppo delle istituzioni e dei valori democratici conquistati con la lotta di Resistenza costituiscono ancora oggi, a trent'anni di distanza dall'inizio di quel grande movimento popolare che travolse il fascismo, il compito principale del movimento operaio», è giunta quella di numerose sezioni dei partiti democratici e dell'Unione giovanile romana della Resistenza cui aderiscono i movimenti giovanili democratici.



I festival dell'Unità

Proseguono in provincia di Latina le feste dell'Unità, mentre alcune si sono appena concluse. Grande successo ha avuto la festa svoltasi a Pontinia (LT) nella cornice di entusiasmo popolare. Il festival si è concluso con un comizio del compagno Gallo, del P.C., che si è fermato in particolare sui temi del carovita, dell'agricoltura e dei servizi sociali. Folla partecipativa popolare anche al comizio conclusivo del festival di Casal Marino tra i dibattiti tenutosi sabato e la cittadella e i consigli della X circoscrizione del PCI, PSI e PRI.

Sottoscrizione: a Roma raccolti 73 milioni

La sottoscrizione per «l'Unità» ha compiuto in occasione del recente attivo della Federazione un sensibile passo avanti. Settantatré milioni risultano raccolti in tutta Italia, e le somme sono impegnate per raggiungere i 100 milioni in occasione della conclusione della Festa Nazionale dell'«Unità». Altre sezioni hanno raggiunto il loro obiettivo in questi giorni: Caserta con 1.200.000 lire, Frosinone con 350.000, Cacciano con 150.000. La sezione di S. Paolo ha raggiunto il 950.000 lire versate e si trova al 97%. Garbatella, con 1.100.000 lire, è al 99%. Altre sezioni che hanno versato ieri 74.000 lire. Al 73% si trova Tolla (con 80.000 lire di versamento), all'80% Monteporio (200.000 lire), al 73% (254.000 lire) il 60% dell'obiettivo sono giunti con i nuovi versamenti le sezioni di Asolo Nuovo (148.000 lire), Anguillara (100.000), i comunisti (600.000), Santa Marinella (100.000), Torre Spaccata (710.000). Altri versamenti sono venuti da Tiburtina III (100.000), Borghesiana (80.000), Rocca Roccia (80.000), Trullo (75.000), Celio Monti (65.000), Reschiera e Villanova (50.000), Fregene (50.000), Albicane e Marano Equo (20.000), Cicciano e Sambuci (10.000). I compagni della STEFER hanno versato a tutt'oggi 724.000 lire superando il 72% dell'obiettivo. La cellula Stier di Grotte Celoni è al 100% dell'obiettivo, la cellula Magliana al 128%.

Delegazione per Milano

Per la giornata di chiusura del Festival nazionale dell'«Unità» a Milano, nel corso della quale il comitato di E. Bertinotti, segretario generale, la Federazione romana organizza un'azione speciale che partirà da Roma sabato 8 settembre alle ore 22,45 dalla Stazione Termini. Il comitato di E. Bertinotti, segretario generale, la Federazione romana organizza un'azione speciale che partirà da Roma sabato 8 settembre alle ore 22,45 dalla Stazione Termini. Il comitato di E. Bertinotti, segretario generale, la Federazione romana organizza un'azione speciale che partirà da Roma sabato 8 settembre alle ore 22,45 dalla Stazione Termini.

in breve

- VALLE AURELIA. Nella parrocchia di Valle Aurelia, alle ore 19, assemblea popolare sul programma di sviluppo del territorio. Tra il P.C., il P.S.I., il P.S.D.I., il P.A.I. Il comitato ha deciso di allargare la partecipazione alle iniziative sindacali e sociali del quartiere; di lanciare una petizione unitaria e popolare a favore di un'indagine sulla manifestazione di massa per la prossima settimana.
- CENTOCELLE. In questi giorni si è costituito il Comitato di lotta per la partecipazione e il carovita tra il P.C.I., il P.S.I., il P.S.D.I., il P.A.I. Il comitato ha deciso di allargare la partecipazione alle iniziative sindacali e sociali del quartiere; di lanciare una petizione unitaria e popolare a favore di un'indagine sulla manifestazione di massa per la prossima settimana.

Drammatico episodio al Tufello: diciottenne grave al Policlinico Ferito dalla revolverata di un agente mentre tenta di fuggire dopo il furto

Aldemiro Cazzola colpito al viso — Solo per un caso non è rimasto ucciso: il proiettile è stato deviato da un dente e gli ha perforato lo zigomo sinistro — Il ragazzo sorpreso a rubare in un appartamento di via delle Isole Curzolane n. 119 — La guardia che ha sparato: «Il giovane mi ha minacciato col punteruolo»



Jack Begon libero in giornata?

Il giornalista americano Jack Begon forse questa mattina uscirà dal carcere di Regina Coeli, dove si trova rinchiuso dal momento della sua riarraffazione a Roma. Il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Orco, che ne aveva ordinato l'arresto per simulazione di reato ed appropriazione indebita, renderà nota stamattina la sua decisione per la richiesta di libertà provvisoria, presentata dai difensori del giornalista. Secondo indiscrezioni raccolte al palazzo

Grave episodio, ieri pomeriggio, al Tufello. Ad un passo dalla tragedia. Mentre tentava di fuggire, dopo essere stato sorpreso a rubare in un appartamento, un ragazzo diciottenne è stato ferito al volto da un colpo di pistola esplosa da un agente di polizia. Adesso il giovane, Aldemiro Cazzola, 18 anni, via Scarapato 50, giace in gravissima condizione al Policlinico; solo per una fortuita circostanza non è rimasto ucciso. La pallottola, infatti, lo ha colpito alla bocca ed è stata deviatata da un dente, forando lo zigomo sinistro. Se non fosse stato così, il proiettile avrebbe perforato la gola e il ragazzo non ci sarebbe stato più nulla da fare.

«Come sempre — ogni volta che accadono episodi del genere — una versione corrotta del fatto non c'è. La polizia, ovviamente, sostiene che l'agente ha fatto fuoco quando si è visto minacciare dal ladro con una specie di punteruolo lungo una sessantina di centimetri. Altri testimoni non ce ne sono. Secondo quanto avrebbe dichiarato lui stesso, Aldemiro Cazzola stava cercando di fuggire e, mentre si divincolava, al poliziotto che gli stava di fronte, e che gli impugnava la pistola, sarebbe partito un colpo. Resta il fatto che, ancora una volta, la polizia è ricorsa alle armi da fuoco, ha sparato, come già altre volte, anche recentemente. E un diciottenne ha rischiato di perdere la vita.

Tutto è cominciato verso le 16 di ieri pomeriggio. A quell'ora è giunta una telefonata anonima al 113: «correte — ci sono dei ladri in un appartamento di via delle Isole Curzolane 119...». Immediatamente, dal IV Distretto, è partita una volante che è giunta sul posto. Effettivamente, due giovani erano penetrati in un appartamento al terzo piano di una casa popolare di via delle Isole Curzolane 119.

NELLA FOTO: Jack Begon al momento dell'arresto.

Per la donna morta dopo un errato intervento di tracheotomia Arrestati due chirurghi del Policlinico

I professori Giuseppe Bonaccorsi ed Alberto Malizia sono accusati di «concorso in omicidio colposo» - Questa mattina saranno interrogati a Rebibbia - Anna Maria Protasi morì per una lesione al midollo provocata dal bisturi

Con l'accusa di «cooperazione in omicidio colposo», sono stati arrestati dal carcere di Rebibbia i professori Giuseppe Bonaccorsi ed Alberto Malizia, che il 17 agosto scorso al Policlinico operarono di tracheotomia la giovane Anna Maria Protasi, di 22 anni, morta successivamente, dopo cinque giorni di agonia in camera di rianimazione. In particolare il sostituto procuratore della Repubblica Cannata, che conduce l'inchiesta, dopo avere preso in esame i risultati dell'autopsia si è convinto che la ragazza è morta per una grave lesione alla colonna vertebrale, la quale sarebbe stata causata inolontariamente dai chirurghi con un colpo di scalpello inferto troppo forte e fuori bersaglio. Anna Maria Protasi, sposata con Domenico Fioramonti ed abitante in via Monte Giordano a San Basilio, soffriva da otto anni di un morbo di Basedow, una malattia che colpisce la tiroide provocandone l'ingrossamento, talvolta causata anche difficoltà respiratorie.

Secondo quanto ha detto lui stesso, il Cazzola, scendendo le scale, si è trovato davanti gli agenti ma sarebbe nata una confusione (il ragazzo cercava di divincolarsi, per

All'età di 69 anni è morta la compagna Pia Bordini. I funerali saranno celebrati (ore 11) lunedì dall'abitazione dell'estinta in via Tiburtina 150. I fratelli Pietro Bordini, 40 anni, e Michele De Stefano, De Vita, Echaurren, Farulli, Ferroni, Fieschi, Fioroni, Gaetaniello, Giannamari, Giarola, Giamoni, Giamoni, Gokaj, Guccione, Guerraschi, Guerriero, Guida, Giulio, Manzi, Margaroni, Maselli, Mattia, Mulas, Perz, Pini, Porziani, Pini, Recalcati, Risi, Rimondi, Rocci, Roy, Sallio, Samari, Sarri, Sessa, Severino, Scelzo, Schmetza, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Tornabuoni, Tribbiani, Turci, Vaccini, Vangi, Verrasio e Vespiniani. La mostra rimarrà aperta tutto il mese.

La famiglia Paluzzi ringrazia tutti i compagni e gli amici che hanno preso parte all'immane dolore della perdita di una matura scomparsa dell'amato compagno Filippo.

Invitati 60 pittori e scultori Rassegna d'arte inaugurata ad Anagni Due sale dedicate completamente a Renzo Vespiniani e Augusto Perez

Si è inaugurata a Anagni la «Rassegna d'arte contemporanea - Ricerche figurative» che è curata dal critico Dario Micciché ed è allestita nell'antico Palazzo Comunale. La rassegna è stata inaugurata il 2 settembre dalle manifestazioni culturali dell'Estate Anagnina ed è la prima di una serie di mostre dedicate all'arte contemporanea italiana e internazionale.

Alla mostra sono stati invitati 60 pittori e scultori figurativi e scultori astratti (di questi alcuni che hanno da anni profondi legami con la situazione artistica italiana e che si occupano di ricerche sperimentali plastiche e di una particolare attenzione alla situazione dell'arte figurativa realista sociale, neorealista, di una ricerca di nuove forme espressive, di un'originalità, di una novità, ecc.).

Al pittore Renzo Vespiniani (di Toppo, dal 1945 e oggi) e allo scultore Augusto Perez (alcune sculture recenti) sono dedicate due sale quali riconoscimento e omaggio a due personalità artistiche del realismo italiano le quali, nelle forme e nei contenuti, hanno portato un eccezionale contributo alla cultura e alla immagine dell'uomo del nostro tempo e della sua affermazione di un nuovo umanesimo contro la violenza.

Gli artisti espositori sono: Alinari, Alfardi, Baruchello, Barrella, Basaglia, Bonini, Bonilli, Calabria, Carulli, Carrara, Ciani, De Michelis, De Stefano, De Vita, Echaurren, Farulli, Ferroni, Fieschi, Fioroni, Gaetaniello, Giannamari, Giarola, Giamoni, Giamoni, Gokaj, Guccione, Guerraschi, Guerriero, Guida, Giulio, Manzi, Margaroni, Maselli, Mattia, Mulas, Perz, Pini, Porziani, Pini, Recalcati, Risi, Rimondi, Rocci, Roy, Sallio, Samari, Sarri, Sessa, Severino, Scelzo, Schmetza, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Tornabuoni, Tribbiani, Turci, Vaccini, Vangi, Verrasio e Vespiniani. La mostra rimarrà aperta tutto il mese.

Lufto Ringraziamento

LA FAMIGLIA PALUZZI ringrazia tutti i compagni e gli amici che hanno preso parte all'immane dolore della perdita di una matura scomparsa dell'amato compagno Filippo.

SALE PARROCCHIALI DON BOSCO: Silenzio si uccide NUOVO DONNA OLIMPIA: Zoro alla corte d'Inghilterra TIZIO: Barquero, con L'Van Cleef TRIONFALE: Bandolero, con J. Stewart

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL AGIS: Alina, Airone, America, Archimede, Argo, Ambrosi, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Avoro, Balduina, Belsito, Brasi, Broadway, Callorino, Casini, Ciani, De Michelis, De Stefano, De Vita, Echaurren, Farulli, Ferroni, Fieschi, Fioroni, Gaetaniello, Giannamari, Giarola, Giamoni, Giamoni, Gokaj, Guccione, Guerraschi, Guerriero, Guida, Giulio, Manzi, Margaroni, Maselli, Mattia, Mulas, Perz, Pini, Porziani, Pini, Recalcati, Risi, Rimondi, Rocci, Roy, Sallio, Samari, Sarri, Sessa, Severino, Scelzo, Schmetza, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Tornabuoni, Tribbiani, Turci, Vaccini, Vangi, Verrasio e Vespiniani. La mostra rimarrà aperta tutto il mese.

ANNUNCI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 95

AURORA GIACOMETTI liquidati servizi incompleti Lampadari e Tappeti Persiani, vecchi preziosi! Altre mille occasioni! I QUATTROFRONTANE 2/1C.

TERME ACQUE ALBULE Via Tiburtina - Km. 22 Tel. (0774) 327612 UN MARE DI PISCINE TERMALI TUTTE LE CURE - SAUNA Acque sulfuree a 39°C

CONCERTI

- ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA: Festival internazionale di organo dal 15 al 24 settembre. In programma: V. Banchi Vecchi 61. Tel. 5658441.
- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Festival internazionale di organo dal 15 al 24 settembre. In programma: V. Banchi Vecchi 61. Tel. 5658441.
- VESPRE DELLA BEATA VERGINE di Claudio Monteverdi, l'edizione 1972-73 della Filarmónica. La segreteria è alla Direzione delle 9-13 e 16-30. In sala il sabato pomeriggio, i soci possono riconfermare i loro posti anche per iscritto fino all'11 settembre.
- FESTA DELLE ARTI DELLA POLONIA: A Frosinone, Auditorium alle 21. Orchestra della Radio di Cracovia.
- ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI: La segreteria della istituzione (Via di Villa Patrizi 14, tel. 860195 orario 9-13, 16-30-19 e Auto-Musica Città Universitaria, tel. 4957234-5 orario 10-13) sono aperte tutti i giorni tranne il sabato, per il rinvio delle associazioni alla stagione 1973-74.
- TEATRO ELISEO: «La Bohème» di C. Puccini.
- AL TORCHIO (Via E. Moroani 16, Tel. 582249) Da giovedì alle 17,30 spettacoli per bambini «Mario e il Drago» di Aldo Giovanniotti, con la partecipazione dei piccoli spettatori.
- ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL SMO (al Gianicolo Tel. 581613) Alle 21,30 Sergio Ammirata pres. e la Madrepatria e di Machiavelli con Liliana Chira, M. Bonini Oles, B. Ceotti, F. Cremonini, M. Francia, P. Long, G. Pasmatti, M. Rossini, O. Stracuzzi, Regia Sergio Ammirata Secondo mese di successo. A richiesta ulimi 6 biglietti.
- BASSILICA DI MASSENZO: Presentazione della Chiesa e del Gruppo «Mercoledì» di G. T. M. Piatto con Vittorio Sorrenti, Violetta Chiarini, Alberto Sorrenti, P. Long, G. Pasmatti, M. Rossini, O. Stracuzzi, Regia Sergio Ammirata Secondo mese di successo. A richiesta ulimi 6 biglietti.
- BORGO S. SPIRITO (Via Penitenti 11 Tel. 582274) La Compagnia D'Orpini Palmi presenterà domenica 9 settembre alle 17,30 «Ritabelletta d'Ungheria», 2 tempi in 15 quadri di Lebrun-Silvestre.
- LA COMUNITA' (Via Zanone - P. S. Tel. 581613) Alle 22 la Comunità teatrale ite-

CABARET

- G. DE MEDIANI: Martedì, giovedì, sabato alle 22 sedute medicane condotte da Mediano e Veggiani.
- FANTASIE DI RASTEVERE: Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi. (Tel. 582274).
- FOLKSTROVA di G. Sacchi 3 - Tel. 5892374.
- CHITARRISTIA di G. Sacchi 3 - Tel. 5892374.
- PIPER MUSIC HALL (Via Telegiornale, 91) Alle 21,30 il forte compositore americano «Tony And Reality».
- VOLTURNO: Il caldo amore di Evelia con D. Carril (VM 18) DR ** grande comp di street-teat.

CINEMA-TEATRI

- AMBRA JOVINELLI: Sei telateo medico del Incontro. Con Lella Venerata della Cine, con Peng Hai (VM 14) A *
- EMBASSY (Tel. 870.245) Tre uomini in fuga, con Bourvil (VM 18) DR *
- EMPIRE (Tel. 857.719) Un uomo in vendita, con R. Harris (VM 18) DR *
- MODERNETTA (Tel. 460.285) La ragazza di via Condotti, con F. Stifford (VM 18) G *
- MODERNO (Tel. 460.285) Il clan dei tramonti, con S. Regalado (VM 14) DR **
- NEW YORK (Tel. 780.271) 10 comandamenti, con C. He-De (VM 18) DR *
- OLIMPICO (Tel. 398.635) I due gondolieri, con M. Allasio (VM 18) DR *
- PALAZZO (Tel. 495.86.31) Chiusura attiva

AMERICA (Tel. 581.614) 10 comandamenti, con C. He-De (VM 18) DR *

ANTARES (Tel. 890.947) Gli ammiragli del Bounty (VM 14) DR *

ARCHEMEDE (Tel. 875.567) Chiusura attiva

ARISTON (Tel. 352.230) Chiusura lunedì di Hiltel, con A. Guinness (VM 14) DR *

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il clan dei tramonti, con R. Harris (VM 14) DR *

ASTOR: Quella sposa dozzina, con L. Hermon (VM 14) A *

AVANA (Tel. 51.15.105) Chiusura attiva

AVANTI (Tel. 572.137) Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset (VM 14) DR *

A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR *

BARBERIS (Tel. 4751.707) L'uomo in basso a destra della fotografia, con J. L. Trintignant (VM 18) DR *

BOLOGNA (Tel. 426.700) Number one, con R. Montagnani (VM 18) DR *

BRANCACCIO (Via Maruliana) Aberrazioni sessuali in un penitenzionario femminile (VM 18) DR *

CAPITOL (Tel. 383.280) La stella di latte, con J. Wayne (VM 18) DR *

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) In viaggio con la zia con M. Smith (VM 14) DR *

CAPRANICHETTA (T. 51.92.35) La tela del ragno, con R. Widmark (VM 14) DR *

CHITARRISTIA (Tel. 789.242) Chiusura attiva

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Quella sposa dozzina, con L. Hermon (VM 14) A *

CINQUANTATRE (Tel. 582.274) Chiusura attiva

DUE ALORI (Tel. 18) DR *

EDEN (Tel. 380.184) La bella veneta della Cine, con Peng Hai (VM 14) A *

EMBASSY (Tel. 870.245) Tre uomini in fuga, con Bourvil (VM 18) DR *

EMPIRE (Tel. 857.719) Un uomo in vendita, con R. Harris (VM 18) DR *

ETIOILE (Tel. 647.56.81) Non c'è tempo senza tempo, con A. Girardot (VM 14) DR *

EURICINI (Piazza Italia 6 - SUR - Tel. 591.09.84) Milano trema la polizia vuole giustizia, con L. Merenda (VM 18) DR *

EUROPA (Tel. 863.738) Milano trema la polizia vuole giustizia, con L. Merenda (VM 18) DR *

AMBASADE: La stella di latte, con J. Wayne (VM 18) DR *

Schermi e ribalte

- FIAMMA (Tel. 475.1100) Con 8 Newman (VM 18) DR *
- FIAMMETTA (Tel. 470.464) Chiusura attiva
- GALLERIA (Tel. 678.267) I perseguitati delle femmine vestite, con M. W. (VM 18) SA *
- GARDEN (Tel. 582.848) Number one, con R. Montagnani (VM 14) G *
- GIARDINO (Tel. 394.348) La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini (VM 14) G *
- GIOIELLO (Tel. 864.149) La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini (VM 14) G *
- GREGORY (Tel. 679.00.12) Tre uomini in fuga, con Bourvil (VM 18) DR *
- HOLIDAY (Largo Benedetti) Caffè (Tel. 538.328) Malizia, con L. Antonelli (VM 18) DR *
- KING (Via Fontano, 3 - Telefono 831.95.41) Ficcione, con B. Gazzera (VM 18) DR *
- L'INDUINO: L'ottimo del Neptone nell'impero sommano, con B. Gazzera (VM 14) A *
- MAESTRO (Tel. 786.086) L'uomo in basso a destra della fotografia, con F. Stifford (VM 14) C *
- MAIESTRI (Tel. 674.9638) Rivelazioni di una psichista sul mondo perverso del sesso (primo) (VM 14) C *
- MERCURY: Quando l'amore è sensualità, con A. Belli (VM 18) DR *
- METRO DRIVE-IN (Tel. 699.92.43) Quella sposa dozzina, con L. Merenda (VM 14) A *
- METROPOLITAN (Tel. 689.400) Tre per un grande rapina, con M. Costantin (VM 18) DR *
- MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Un uomo in vendita, con R. Harris (VM 18) DR *
- MODERNETTA (Tel. 460.285) La ragazza di via Condotti, con F. Stifford (VM 18) G *
- MODERNO (Tel. 460.285) Il clan dei tramonti, con S. Regalado (VM 14) DR **
- NEW YORK (Tel. 780.271) 10 comandamenti, con C. He-De (VM 18) DR *
- OLIMPICO (Tel. 398.635) I due gondolieri, con M. Allasio (VM 18) DR *
- PALAZZO (Tel. 495.86.31) Chiusura attiva

- SMERALDO (Tel. 351.581) Agente 007 Casaroyale, con P. Sellers (VM 18) DR *
- SUPERCINEMA (Tel. 455.498) Il consigliere, con M. Balbo (VM 18) DR *
- TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 452.390) La tua presenza nuda, con B. Eklund (VM 18) DR *
- TRIMARIE (Tel. 689.819) Armatissima paralizata, è insorto subito il sospetto che a provocare la morte sia stata una lesione alla colonna vertebrale. Il magistrato ha ordinato l'autopsia ed il sospetto è diventato certezza: i periti hanno riscontrato un vero e proprio foro nel midollo spinale all'altezza della settima vertebra, con lesioni anche alla vertebra sottostante. Da qui l'arresto giudiziario ai due professori (il Bonaccorsi ha eseguito l'intervento e il Malizia ha fatto da «aiuto»), ed anche all'anestesista Gianni Drago e alla dottoressa Wanda Salvi, del centro di rianima-
- ABADAN: Terzan e i trafficanti di armi (VM 18) DR *
- ACILIA: Godzilla contro i giganti (VM 18) DR *
- AFRICA: Assassinio di Rillington Place n. 10, con R. Attenborough (VM 14) G **
- AIRONE: Breve chiusura attiva
- ALBA: A. 007 missione Goldfinger, con S. Connery (VM 18) DR *
- ALCEA: A. 007 missione Thunderball, con S. Connery (VM 18) DR *
- ALCYONE: Il killer dagli occhi a mandorla, con C. Hang (VM 14) A *
- ANABASCIATORI (VM 18) A *
- ANBRA JOVINELLI: Sei telateo medico del Incontro, con Lella Venerata della Cine, con Peng Hai (VM 14) A *
- APOLLO: Traffico erotico
- ANIENE: Il Gobbo, G. Bruni (VM 18) DR *
- AQUILA: Ag. 007 Thunderball
- ARGON: La lotta del sesso un milione di anni fa, con J. Ege (VM 14) A *
- ARGO: E tutte in biglietti di piccolo taglio, con J. Brynner (VM 14) A *
- ARIEL: Sottarevoli storici al mondo (VM 18) SA *
- ATLANTIC: I professionisti
- AUGUSTUS: L'irrinabile superman
- AURORA: Quella sposa dozzina, con L. Merenda (VM 14) A *
- ALCYONE: Terzan il magnifico, con G. Scott (VM 14) C *

- AVONIA: Donne in amore, con A. Bates (L. 600)
- AVORIO (Pelit d'essai): Corte rosso non avrà il mio scalpello, con R. Redford (VM 18) DR **
- BELLO: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- BOITO: L'altra faccia dell'amore, con L. Chamberlain (VM 14) DR **
- BRASILE: Frenzy (VM 18) DR **
- BRISTOL: Gli amici degli amici hanno saputo, con G. Milili (VM 18) G **
- BROADWAY: L'inferno nella mano, con L. Pezzoli (VM 18) A *
- CALIFORNIA: La tarantola dal ventre nero, con G. Giannini (VM 14) G *
- CASSIO: La vacanza, con V. Redwood (VM 18) DR **
- CLOUDIO: E tutte in biglietti di piccolo taglio, con J. Brynner (VM 14) A *
- COLORADO: La banda di Joe James, con C. Robertson (VM 18) DR **
- CORALLO: Godzilla furtiva del mondo (VM 18) DR **
- CRISTALLO: Unico indizio una sciarpa gialla, con F. Dunaway (VM 18) DR **
- DELLE MIMOSE: Violenza carnale di una vergine, con A. Rocca (VM 18) DR **
- DELLE RONDINI: La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) A *
- DEL VASCELLO: Il killer degli occhi a mandorla, con C. Hang (VM 14) A *
- DIAMANTE: 007 missione Thunderball, con S. Connery (VM 18) DR **
- DIANA: Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset (VM 14) DR **
- DORIS: Shakti calpeca ancora, con R. Round Tree (VM 18) DR **
- EDELWEISS: A. 007 licenza di uccidere, con S. Connery (VM 18) DR **
- ELDERADO: Franco e Ciccio sul sentiero di guerra (VM 18) DR **
- ESPERIA: A. 007 Casaroyale
- FARNESI (Pelit d'essai): New York ore tre, con T. Musante (VM 18) DR **
- FARO: King Kong, con B. Cabot (VM 14) A **
- GIULIO CESARE: L'uomo della grande mercuria
- HARMER: La fabbrica dell'orrore, con M. Keavn (VM 18) DR **
- HOLLYWOOD: A. 007 una caccia di diamanti, con S. Connery (VM 18) DR **
- IMPERO: Grande slalom per una rapina, con G. Killy (VM 18) DR **
- KILLY: Documentario politico, con M. Keavn (VM 18) C *
- D. Crostare (VM 18) C *

SECONDE VISIONI

- LUXOR: Chiusura attiva
- MADISON: Frenzy (VM 18) DR **
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *
- MADISON: Cresce e moltiplicati, con R. Pellegrin (VM 18) C *

- NEVA: Trasvetera, con N. Manfredi (VM 14) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **
- NIAGARA: I giardini del diavolo (VM 18) DR **

TERZE VISIONI

ARENE

LA « CAMPIONARIA » DI FIRENZE / Mostra internazionale calzature, pelletterie e cuoio

UNA MOSTRA PER SUPERARE LA DIFFICILE CONGIUNTURA

Forte calo delle esportazioni, in particolare negli USA — Alla Rassegna sono presenti 1.200 espositori — Pieno successo — Le iniziative in programma



Pelletterie alla « Campionaria » di Firenze

FIRENZE, 3. Milleduecento espositori ed oltre duecentomila campioni, fra modelli di calzature, borse per signora (ed anche per signori nell'edizione « borsetto »), abiti in pelle, macchinari, accessori e finissimi pellami. Questa la presentazione della tredicesima Campionaria di Firenze, impegnata nel rilancio del settore in questione.

Nel primo semestre dell'anno corrente, le esportazioni di calzature italiane hanno fatto registrare, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione del sedici per cento. Il mercato estero, in definitiva, ha assorbito nella prima metà dell'anno, qualcosa come sedici milioni di paia di calzature in meno, rispetto all'identico periodo del 1972. Il settore ha accusato il colpo. Inoltre, è preoccupante il fatto che la citata contrazione si è verificata, principalmente, nei paesi che hanno finora rappresentato il caposaldo della nostra corrente esportativa, cioè gli USA e i paesi del MEC. Secondo le statistiche, abbiamo perso il 5% negli USA, il 14,4 per cento nella Germania Federale, il 37,8% in Francia, il 38% in Benelux, il 36% nel Regno Unito. Il tutto rappresenta, in generale, la percentuale totale del sedici per cento, innanzi accennata. Il mercato interno, inoltre, stando a talune fonti, risentirebbe le conseguenze di una lunga stagnazione.

Questa la situazione del comparto calzaturiero alla vigilia dell'apertura della Campionaria di Firenze i cui direzionisti si sono prefissi due obiettivi: rilanciare l'esportazione delle calzature italiane ed incentivare i consumi interni. Compito arduo, che non può certo essere risolto dagli appassionati organizzatori della manifestazione toscana, ma che viene affrontato con decisione, abilità e fervidità di idee.

Alla Mostra, che sta ottenendo pieno successo per numero di visitatori e compratori, oggi hanno discusso dell'influenza della moda sui consumi interni, mentre hanno approntato l'allestimento di uno speciale padiglione italiano alla International Footwear Fair che verrà aperta a Londra il 13 prossimo. Tutto questo per imporre il « made in Italy », non solo in Gran Bretagna ma, possibilmente, anche nei paesi scandinavi ed Oltreoceano.

Le iniziative della Campionaria, organismo che per la trasferta londinese, ha trovato il concreto interessamento della Regione Toscana e del Centro per il commercio estero della Unione, però, non terminano qui.

La Mostra, che è indubbiamente proiettata nell'avvenire — farà quanto è nelle sue possibilità per contribuire al superamento della difficile congiuntura nella quale si dibatte il settore calzaturiero. Ecco perché la Rassegna toscana, subito dopo l'esposizione di Londra, preparerà la quinta Preselezione Moda a Montecatini Terme, quindi il primo SEL-CA, cioè una selezione esclusivamente dedicata alle calzature, in primavera, al Palazzo Strozzi di

Firenze, la sesta Preselezione-Moda, nuovamente a Montecatini, quindi la quattordicesima Campionaria, nel settembre dell'anno prossimo e la partecipazione a due mostre europee che sarà decisa, per una di esse, solo dopo l'effettuazione di un'attenta indagine di mercato.

Impegno pesante, quello della Campionaria, mostratasi

vitale, nei suoi primi tre giorni di apertura, sia per quanto concerne le calzature (la moda le vuole classiche, sia per uomo che da donna), le pelletterie (una vera e propria « vetrina delle tentazioni »), le concerie (il « Salone della conceria toscana » è stata un'iniziativa che ha incontrato i favori di quanti vi partecipano e dei compratori), i macchinari e gli accessori.

Domani martedì alle ore 21, al Palazzo dei Congressi, in collaborazione col « Centro di Firenze per la moda italiana » avrà luogo lo show « Florence Idea » per il quale saranno premiati i vincitori dello « Stivale d'Oro », il concorso organizzato con lo apporto della Camera di commercio di Firenze. Sarà premiata anche un artigiano distinto nel modellismo calzaturiero.

Ed ora traiamo le conclusioni da una visita alla Mostra, alla cui inaugurazione, in Palazzo Vecchio, erano presenti i rappresentanti della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale di Firenze ed alcuni sindaci dei comuni toscani nei quali sono preminenti le lavorazioni conciarie e calzaturiere.

Parliamo di Moda. Gran ritorno al classico. Le scarpe per « lei », avranno forme con punte leggermente a fuso, sia nel genere elegante che sportivo. Le scarpe giovanili, invece, avranno punte tendenti al rotondo, leggermente bombato. Tacchi oscillanti fra i sei e i nove centimetri. Colori di grido, per la primavera-estate 1974, saranno il marrone etrusco, il grigio perla e il beige liberty.

Controcolori per abbinamento: salmone, violetto amilata, azzurro « costa azzurra » e giallo mimosa. Pellami a concia morbida, con rifinitura brillante.

Le scarpe per « lui » saranno caratterizzate dalla forma con punta « a fuso », in tre lunghezze: stretta, media, larga. Semisquadrate spigolosa, invece, la punta delle scarpe sportive. Colori: marrone etrusco, salmone, cipolla. Pellami sempre a concia morbida. Borse classiche ed estrose, queste ultime per il genere giovanile e sportivo.

Molto bello e significativo il padiglione nel quale è ospitata la « Partecipazione coordinata degli artigiani nella pelletteria, di Firenze e Provincia », una rassegna nella quale sono esposti gli articoli da regalo e la cosiddetta « minuteria in pelle », cioè delle autentiche, pregevoli opere d'arte realizzate dagli artigiani.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico c'è da dire che anche qui ha pesato notevolmente l'aumento del costo delle materie prime rendendo difficile il piazzamento sul mercato del prodotto. Anche questo settore ha una relativa espansione, dal momento che conta un numero di addetti di circa 800 suddivisi in piccole aziende (solo 2 di esse hanno 70 dipendenti).

Un altro notevole elemento legato però all'industria calzaturiera è dato dalla mole di lavoro a domicilio, che va da Certaldo verso buona parte della Toscana e anche in Umbria. Si calcola che circa 10.000 lavoratori a domicilio siano rifornite da Certaldo e questo fa capire quale peso economico abbia questa cittadina della Val d'Elisa. Parlando di lavoro a domicilio non si può fare a meno di parlare delle condizioni di salute in fabbrica e fuori.

E' chiaro che, dato il carattere assai pericoloso di certi materiali usati soprattutto nel settore delle calzature, quando questi materiali sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

Verso un Consorzio fra calzaturieri a Certaldo

Dovrebbe permettere alle piccole aziende di fronteggiare la situazione in condizioni più vantaggiose — Gli industriali cercano nuovi mercati

CERTALDO, 3. Senza dubbio, se si dovesse elencare in ordine di importanza i settori economici di questa zona della Val d'Elisa fiorentina, il primo posto andrebbe di diritto al settore calzaturiero. Infatti, si calcola che nella sola Certaldo vi siano circa 30-35 aziende impegnate in questo ambito, delle quali solo pochissime hanno una manodopera superiore alle 60 unità. In altri casi, la forza lavoro maggiorata conta dai 5 ai 30 operai.

Si tratta quindi per lo più di piccole e medie imprese, che si trovano ad affrontare tutti i vari problemi che si pongono a qualunque azienda di tali dimensioni. Comunque, mitigando il sopraggiungere di situazioni di mercato sfavorevoli, determinate da elementi interni ed esteri, il settore si trova in un periodo di relativa espansione ed è in grado di offrire una seria garanzia sui livelli occupazionali.

Il primo ordine di problemi che si pone ai piccoli industriali calzaturieri, è determinato senz'altro dal mercato estero colpito gravemente dai provvedimenti di limitazione delle importazioni presi dagli USA e dalle ricorrenti crisi monetarie. Infatti, fino a qualche anno fa le aziende calzaturiere dirigevano la ricerca di altri mercati verso i mercati esteri e sostanzialmente verso gli USA, che soprattutto preferivano merce

a basso costo e di media qualità. Si verificava per esempio che le aziende più piccole, le più deboli, lavoravano esclusivamente per gli Stati Uniti e quindi si trovavano ad essere oggi in maggiori difficoltà.

Le difficoltà di mercato con l'America sono sorte, oltre che in seguito ai provvedimenti che limitavano l'importazione, anche in conseguenza del fortissimo aumento registrato dal costo delle materie prime.

Infatti il pellame e la plastica appositamente lavorata, hanno registrato notevoli aumenti (il pellame è passato da L. 350 a L. 600 al piede) determinati da manovre speculative da parte dei grandi produttori. Inoltre quest'anno si avrà anche l'afflusso di notevole prezzo di pellami già conciate da paesi come l'India e il Pakistan, che si limitavano fino a poco tempo fa a esportare materie prime non lavorate.

Questo porterà fra l'altro anche ad avere pellame di seconda qualità seppure ad alto costo. Gli aumenti già registrati hanno portato così gli USA a ricercare un mercato conveniente, trovato in paesi come il Brasile, la Spagna, la Grecia e l'Argentina. Quindi adesso si impone, anche ai calzaturieri certaldesi, la ricerca di altri mercati che, soprattutto dopo l'ampliamento del Mec, sono abbastanza favorevoli, cioè l'Inghilterra, i

Paesi scandinavi o la Germania. Per quanto riguarda la Mostra delle calzature, che è in corso a Firenze, quest'anno si è avuta una limitatissima partecipazione di produttori certaldesi in quanto non è stata giudicata conveniente. Infatti, per la carenza delle strutture per l'aeroporto, non si presta ad una grande partecipazione internazionale, come in vece interessa a quei produttori che hanno già un mercato esteso.

In questo senso sono più utili la mostra di Milano o quella di Düsseldorf o di Parigi proprio per il loro carattere veramente internazionale. D'altro canto, proprio per queste mostre, si pone il problema della spesa da sostenere che è notevolissima. Una ditta calzaturiera che vuole esporre a Milano arriva infatti a impiegare una cifra di 2 milioni circa.

Naturalmente una piccola azienda si trova impedita da questo fatto a ricercarsi un mercato più vasto e quindi anche in questo ambito risulta di particolare interesse la proposta di costituzione di un Consorzio di cui si parla da tempo fra gli industriali calzaturieri di Certaldo.

Il Consorzio dovrebbe avere la funzione di favorire i partecipanti all'atto dell'acquisto, in quanto un acquisto massiccio può permettere di ottenere prezzi più interessanti e favorevoli e anche nel settore della pubblicità e della propaganda, (già abbiamo detto come sarebbe utile per la partecipazione alle Mostre Internazionali). Inoltre un simile Consorzio potrebbe effettuare quelle indagini di mercato indispensabili nel momento in cui si vuole ampliare il raggio di azione di una azienda. Si tratterebbe quindi di una realizzazione tesa a garantire più sicurezza alle aziende consorziate e una prospettiva di sviluppo certa.

Laura Vigni

BORDI MIGNON TRECCHE & TOMAIE Intrecciate in pelle e plastica DECORAZIONE ARTIGIANA LAVORAZIONE PER TERZI STAMPAGGIO TERMOPLASTICI TALLONETTE - FIOSSI

GUARDOLIFICIO ALEX S.R.L. CERTALDO Tel. (0571) 68.728

suolificio ROBER TUTTO PER LE SUOLA di BARTALI - BARDERI & GIACHI Via Avanella - Loc. Bassetti - Tel. (0571) 65.608 50052 CERTALDO (FI)

calzaturificio Saturno di Giuseppe e Renzo Poggesi EXPORT M. 309675 C.C.I.A. Firenze 228133 50052 - CERTALDO (fi) - Via Fonda - Tel. 65.852

CALZATURIFICIO « DOROTHY » di Tatini Tullio & C. Trav. Viale Bruno Buozzi 4, tel. 20168 50054 FUCECCHIO (FI)

STIGO S.r.l. CALZATURE DI GOMMA « GOVER » MODELLI SPECIALI PER CACCIA E PESCA SANDALI TIPO « JAPAN » LASTRE MICROPOROSA Sede sociale e stabilimento: 50058 RUFINA (Firenze) - Via Roma, 15 - Telefono 839.158

Calzaturificio « FIORELLA » PIEVE A NIEVOLE (Pistoia) Via Pratovecchio 39-41 - Tel. 70.727 - 74.190

CALZATURE SPORTIVE PER UOMO - DONNA - RAGAZZO ESPONE NEGLI STANDS n. 422 - 423, Padiglione C

SELLI GABRIELE DECORATORE CORNICI E ARTICOLI PER BELLE ARTI CORNICI PER TENDE, QUADRI, MINIATURE CERTALDO - Via Roma, 108

UNIPOL ASSICURAZIONI CON I LAVORATORI Agenzie Generali di: EMPOLI via Ridolfi n. 138 Tel. 73254 Agente gen. MARIANELLI SIRIO CERTALDO v.le Matteotti, 20 Tel. 65767 Agente gen. PIANIGIANI BRUNO LE NOSTRE AGENZIE SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER LA CONSULENZA ASSICURATIVA GRATUITA

FIBBIE E GUARNIZIONI METALLICHE PER CALZATURE E PELLETERIE DI ALTA CLASSE «GIOSI» di MORMORELLI ANGIOLO Via M. Calderara, 4 (angolo via Baracca) Tel. 370.215 - 50127 FIRENZE Il campionario è visibile presso la Sala di Esposizione dell'Azienda

Conceria « RUBINO » di ADEMARO TESTAI PRODUZIONE DI CROSTE SCAMOSCIATE IN TUTTI I TIPI 56029 S. CROCE SULL'ARNO (PISA) VIA S. ANDREA - TEL. 30.848

Guardolificio Certaldese di MUGNAINI ANGIOLO Lavorazione articoli per calzature MIGNON - GUARDOLO Via Avanella Bassetti - Tel. 65.807 50052 CERTALDO (FI)

CERTALDO IL TEMPIO DELLA MUSICA IPSILON IPSILON IPSILON TUTTI I GIORNI FESTIVI - DANZE ore 16 - ore 21.30 con i MIGLIORI COMPLESSI

ITAL-SHOES 50052 - CERTALDO V.le P. CAVALLOTTI 77-79 Sandali in pelle per Signora tipo medio e medio-fine TEL. 65.330 - 66.076 EXPORT M. 308.640

CERTALDO Il fenomeno del lavoro a domicilio Si calcola che circa 10 mila « lavoranti a casa » siano rifornite dalla cittadina senese

CERTALDO, 3. Spostando il nostro obiettivo sugli altri settori che costituiscono del legno e quello metalmeccanico.

Per quanto riguarda il legno le industrie impegnate in questo settore sono circa 40 e impiegano circa 1500 addetti per lo più divisi in numero di 40-50 per ogni azienda. Si tratta dunque ancora di piccole imprese fra le quali però è già ad uno stato avanzato il senso associativo. 35 aziende aderiscono al Consorzio « Elsalegno », nato dalla volontà dei piccoli e medi imprenditori di superare le deficienze strutturali della piccola industria attraverso lo sviluppo della linea associativa. Infatti, alla tradizionale difficoltà nel settore del credito (cui si cercherà di far fronte con la costituzione di un Comitato per il credito di esercizio) si aggiungono in questi ultimi tempi difficoltà prodotte dal fenomeno inflazionistico in atto in Italia che hanno portato anche al raddoppio del costo di certe materie prime.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico c'è da dire che anche qui ha pesato notevolmente l'aumento del costo delle materie prime rendendo difficile il piazzamento sul mercato del prodotto. Anche questo settore ha una relativa espansione, dal momento che conta un numero di addetti di circa 800 suddivisi in piccole aziende (solo 2 di esse hanno 70 dipendenti).

Un altro notevole elemento legato però all'industria calzaturiera è dato dalla mole di lavoro a domicilio, che va da Certaldo verso buona parte della Toscana e anche in Umbria. Si calcola che circa 10.000 lavoratori a domicilio siano rifornite da Certaldo e questo fa capire quale peso economico abbia questa cittadina della Val d'Elisa. Parlando di lavoro a domicilio non si può fare a meno di parlare delle condizioni di salute in fabbrica e fuori.

E' chiaro che, dato il carattere assai pericoloso di certi materiali usati soprattutto nel settore delle calzature, quando questi materiali sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

A questo proposito, per difendere e salvaguardare la salute dell'operaio minacciata continuamente anche dalla mancanza di strutture per eliminare gli effetti dannosi provocati da certi materiali, sono nelle case il pericolo si estende anche ai bambini e alla lavorante in misura maggiore.

Per la pubblicità su L'UNITA' rivolgersi alla FIRENZE - Via Martelli, 2 Telefoni 28.71.71 - 21.14.49 LIVORNO - Via Grande, 77 Telefoni 22.458 - 33.302

Una immagine della « Campionaria » 1973

In una atmosfera ancora tesa per le provocazioni e gli attentati della destra

Manifestazione popolare in Cile per i 3 anni del governo Allende

Centinaia di migliaia di persone sfilano oggi per le vie di Santiago - Atteso un discorso del Presidente - Continua il terrorismo fascista: un operaio e uno studente uccisi - Segni di cedimento tra gli autotrasportatori e i medici in sciopero - La solidarietà dei comunisti italiani espressa da Pajetta al compagno Corvalan

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 3. Domani saranno tre anni dal voto del 4 settembre 1970 che diede a Salvador Allende il primo posto nelle elezioni a presidente della Repubblica. Non solo il terrorismo fascista, frenetica aggressione della destra, il governo popolare ha conquistato posizioni che gli significano l'esistenza di un Cile nuovo. Come ogni anniversario i lavoratori si preparano a una grande manifestazione alla quale parteciperanno centinaia di migliaia di persone. Al cittadino parlerà il presidente Allende e verso il palazzo del presidente della Repubblica convergeranno quattro colonne di manifestanti, ciascuna capeggiata dai dirigenti del partito dell'Unità popolare e della Centrale unica dei lavoratori.

Sarà, ancor più che in altre occasioni, un anniversario di lotta, di fermento, di impegno per andare avanti. Nel partecipanti ci sarà anche il dolore per le vittime del terrorismo fascista: agli otto morti che erano stati calcolati a un mese dalla serrata degli autotrasportatori, si devono aggiungere oggi un operaio e uno studente uccisi in un attentato alla periferia di Santiago. Manovrando due autoveicoli i fascisti hanno ottenuto il rovesciamento di un camion che trasportava i volontari che si sostituivano a quanti inghignano la paralisi.

Non soltanto il terrorismo attivo uccide in questi giorni in Cile: lo sciopero di una buona parte dei medici, che dura già da tre a quattro settimane secondo le previsioni, ha portato in un ospedale di Valparaiso la morte di una bambina per mancanza di cure e vari altri casi mortali avvenuti in questo periodo sono esaminati per accertare i probabili responsabilità criminali dei medici che hanno abbandonato i loro posti di lavoro. I dirigenti del comitato di sciopero non sono neanche preoccupati di negare e il presidente del collegio medico ha paragonato il movimento a un atto di guerra e con spudorato cinismo ha aggiunto «in guerra, che si non lo si vuole ci sono delle vittime».

Pur se con una frequenza minore a quella di una o due settimane fa, sono avvenuti anche in questi giorni atti terroristici: contro un oledotto; colpi di fucile sono stati sparati contro una pattuglia dell'esercito che vigilava camion requisiti agli autotrasportatori. In un'area di concentrazione di automobili paralizzanti si è sparato contro una camionetta di carabinieri; danneggiata è rimasta la sede del Partito socialista di Rengo (Santiago) con una esplosione e con bombe sono stati attaccati un garage e un'auto di proprietari di taxi che non hanno aderito alla serrata.

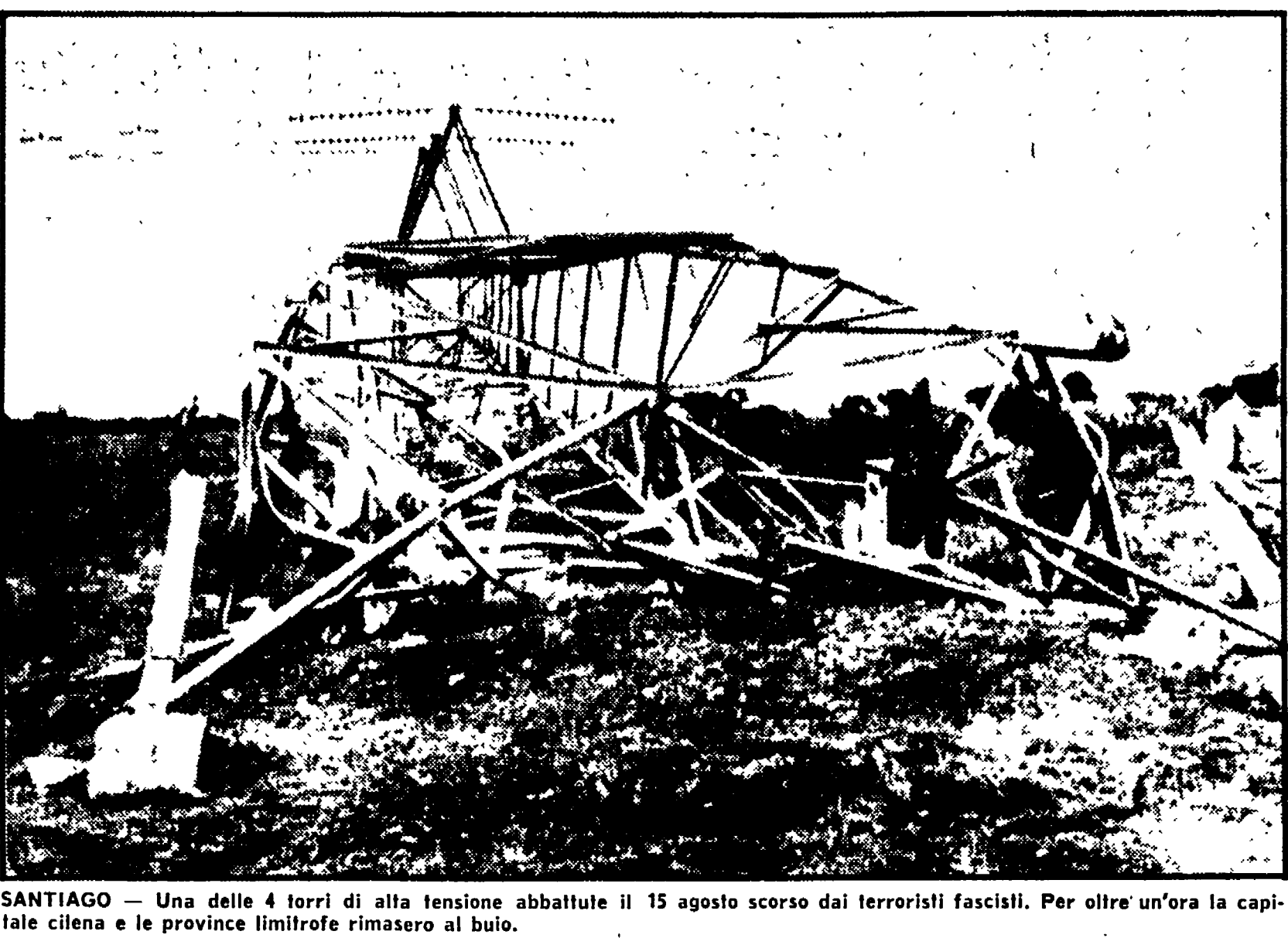
Le tradizioni all'interno

del movimento di agitazione di categoria contro il governo che già si avvertivano nei due giorni si delineano ora con maggiore chiarezza. Nelle province del centro-sud e sud del paese, si sono formati dei «comitati» che rappresentano i settori ultranzisti, tra commercianti, piccoli e medi imprenditori e professionisti. Essi rifiutano le direttive delle associazioni di lavoro nazionaliste ed hanno pubblicamente assunto un atteggiamento sovversivo, dichiarando una astensione dalle normali attività di lavoro che non giudicano il Cile «avviato sul cammino di una rettifica nazionale, con un nuovo governo capace di imporre ordine». Queste organizzazioni ad agitazione sovversiva i parlamentari di opposizione a comportarsi «virilmente», e i militari che sono nel governo a dimettersi, oltre che in quanto a forza, ma lo strumento decisivo del cambiamento politico richiesto.

La Federazione nazionale commercianti e piccola industria che ha trattato con il ministro dell'Economia, si è dichiarata «insoddisfatta» delle controproposte del governo, ma ha deciso di non rompere le conversazioni e ricorrere ad una serrata. La direzione dell'associazione di cui è presidente Rafael Cumillale ha inoltre comunicato di non riconoscere le organizzazioni provinciali se non come forme di collaborazione fra categorie, ed ha sottolineato che solo essa può chiamare gli altri a nuove agitazioni.

I contrasti, come si vede, sono giunti ad un punto avanzato; tanto che viene proposta la convocazione di un congresso con la partecipazione di tutte le organizzazioni del commercio e della piccola industria, e di un nuovo Consiglio nazionale. E' probabile che nei prossimi giorni la direzione di Allende e il ministro si esprima anche nell'ambiente degli autotrasportatori che vedono aumentare il numero dei colleghi che, con o senza permesso, hanno rifiutato lo sciopero. Il Mercurio, principale voce dell'opposizione, ha percepito i contrasti ed il massere insorgente nel seno che si sta creando fra i diversi gruppi di oppositori. Il quotidiano ha riferito sul suo commento sui fatti della settimana: «Il processo è disordinato e squilibrato, perché non obbedisce alle regole della democrazia e agisce in un'atmosfera di tensione»; e aggiunge: «E' sempre più chiaro che le direzioni delle categorie stanno per essere sorpassate dalla base e che altro non rimane che la direzione politica».

E' ripartito per Roma il compagno Giuliano Pajetta, membro del P.C. e responsabile dell'Ufficio politico del partito. Il compagno Pajetta era giunto da Buenos Ayres dove aveva rappresentato i comunisti italiani al congresso del P.C. e responsabile dell'Ufficio politico del partito. Il compagno Pajetta era giunto da Buenos Ayres dove aveva rappresentato i comunisti italiani al congresso del P.C. e responsabile dell'Ufficio politico del partito.



SANTIAGO — Una delle 4 torri di alta tensione abbattute il 15 agosto scorso dai terroristi fascisti. Per oltre un'ora la capitale cilena e le province limitrofe rimasero al buio.

Per protestare contro l'ondata di xenofobia

Sciopero antirazzista in Francia di 30 mila lavoratori algerini

A seguito di incidenti razziali, nei giorni scorsi, sette emigrati arabi erano stati assassinati - Odiosa campagna della stampa di destra per isolare la mano d'opera nord africana dalla popolazione francese

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3. A seguito degli incidenti razziali nel corso dei quali quattro algerini, in pochi giorni, sono stati assassinati nella sola regione di Marsiglia, senza contare la caccia all'arabo organizzata a Tolosa dai paracadutisti della caserma locale e ad esplosioni di odio razziale in varie parti della Francia, col sinistro bilancio di altri tre morti, 30 mila lavoratori algerini impiegati nei dipar-

tiamento marsigliese si sono messi in sciopero stamattina. Essi protestano contro l'ondata razzista che sta percorrendo la Francia, la campagna condotta da certa stampa mirante ad isolare la manodopera nordafricana dalla popolazione francese e chiedono a tutti i progressisti e antirazzisti di sostenere nella loro lotta per evitare le provocazioni razziali.

La solidarietà di certi strati della popolazione francese non è cosa nuova: alcuni anni fa, ad Orleans, si erano verificati

La polemica sulle posizioni del fisico

Lettera contro Sakharov di Sciostakovic e Kaciaturian

MOSCA, 3. Si sviluppa nell'Unione Sovietica la polemica sulle posizioni del fisico Andrei Sakharov. La lettera distribuita ieri dal fisico V.F. Turchin, di appoggio allo scienziato, fa seguito oggi a una lettera di critica inviata alla Pravda al dottor intellettuali tra i quali Dimitri Sciostakovic e Aram Kaciaturian, due tra i più grandi musicisti contemporanei.

Gli autori del documento si dicono «scocciati dal comportamento di Sakharov» che de-

finiscono «incompatibile» con il buon nome di un cittadino e di uno scienziato sovietico. I dodici intellettuali si richiamano alla lettera di condanna sottoscritta il 29 agosto da 40 membri dell'Accademia delle Scienze.

Anche negli ambienti operai di Mosca si vanno registrando posizioni di critica nei confronti di Sakharov. Un gruppo di metallurgici degli stabilimenti Kirov di Leningrado ha denunciato lo scienziato per «comportamento scorretto».

Articoli del «Neues Deutschland» dell'«Haravghi» di Cipro

Critiche alle posizioni del X congresso del PC cinese

Caloroso messaggio di Ceausescu a Mao Tse-tung

BERLINO, 3. Il Neues Deutschland, organo della SED, critica oggi severamente la linea del X congresso del PC cinese. Il giornale scrive il giornale della RDT — tende a danneggiare il socialismo e il movimento di liberazione nazionale. Il X congresso del PC è stato caratterizzato da una violenta polemica con la URSS e gli altri paesi socialisti.

I dirigenti cinesi — prosegue il giornale — tentano in ogni modo, anche se senza successo, di ostacolare il processo di distensione in Europa e lo sviluppo di relazioni reciprocamente vantaggiose fra tutti gli Stati del continente europeo sulla base dei principi della coesistenza pacifica. Essi inoltre tendono a creare un clima di sfiducia della creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia.

Il giornale della RDT conclude infine il PC cinese di averne contro una soluzione politica del conflitto mediorientale e di essere di ostacolo all'influenza negativa sui movimenti democratici e rivoluzionari dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

NICOSIA, 3. L'organo del partito progressista cipriota AKEL, Haravghi, a conclusione di una visita di lavoro a Mosca, al X congresso del PC cinese, si augura che il popolo cinese trovi il modo di riportare la politica della Cina nel quadro degli interessi del campo socialista e del movimento operaio, in nome dell'unità delle forze della pace e del progresso. Attualmente, però, i dirigenti cinesi ritardano gli «scatti» dell'unità del movimento progressista mondiale e alleati dell'imperialismo.

NEW YORK, 3. I settimanali americani Time e Newsweek scrivono che la posizione di Ciu En-lai è uscita rafforzata dal X congresso, in seguito al numero di funzionari del ministero degli Esteri negli organismi chiave del partito.

Time prevede che la Cina «prevederà probabilmente nella sua politica basata sull'allentamento della tensione internazionale e sull'incoraggiamento della cooperazione economica e politica con le nazioni capitalistiche una volta osteggiate».

PHNOM PENH, 3. Si combatte su tre fronti attorno a Phnom Penh a nord e a sud della capitale cambogiana, attorno a posizioni che si trovano anche a meno di 20 km. dalla città. I combattimenti sono particolarmente violenti sulla strada numero 4, che unisce Phnom Penh al porto di Kompung Som, e che è vitale per i rifornimenti della città assediata. Ogni tre o quattro giorni il regime annuncia che la strada è «riaperta», e subito dopo è costretto ad annunciare nuove «offensive» per «riaprire».

Intanto il principe Norodom Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, prima di partire per Algeri dove parteciperà alla conferenza dei non allineati, ha lanciato un appello ai soldati ed agli ufficiali delle forze del regime perché «abbandonino la critica di Lon Nol prima che sia troppo tardi».

Sihanouk ha precisato che il regime ha già approntato un piano per far fuggire all'estero un centinaio dei suoi più alti esponenti, le cui famiglie sono già fuori della Cambogia. All'estero le famiglie dei traditori, ha precisato il capo dello Stato, vivono nel lusso, «mentre i soldati sono inviati al fronte per combattere e farsi uccidere al servizio dei neo-colonialismi americani».

A proposito della conferenza dei non allineati, va segnalato che il dittatore di Saigon, Van Thieu, ha inviato ad Algeri un grottesco telegramma col quale chiede che non venga accolta la delegazione del GRP, «che non è né un governo né un non allineato». Il telegramma rivela ancora una volta la volontà di Thieu di non rispettare gli accordi di Parigi, che riconoscono al GRP la qualifica di governo, su un piede di assoluta parità con quello di Saigon.

Contro le zone amministrative del GRP continuano gli attacchi delle forze di Saigon. Ma sia presso Hué che nel delta del Mekong che sugli altipiani questi tentativi si risolvono in sanguinosi scacchi, di cooperazione fra i popoli».

I paesi non-allineati

(Dalla prima pagina) «Terzo Mondo». In breve, il dialogo in corso tra le grandi potenze rischia di avere i suoi effetti soprattutto nella parte del mondo economicamente sviluppata, e naturalmente ha aggiunto il ministro degli Esteri algerino, sarebbe erroneo mettere sullo stesso piano l'imperialismo nemico tradizionale, socialista che, al di là delle fluttuazioni delle sfumature della politica, è sempre stato l'alleato obiettivo dei paesi del terzo mondo».

Naturalmente la questione del Medio Oriente sarà uno dei temi scottanti della conferenza, come già era avvenuto nel precedente vertice di Lusaka. Oggi ci sono tuttavia le condizioni per un vertice con la condanna di Israele da parte dei paesi non allineati, dopo che diversi paesi africani hanno rotto le relazioni che mantenevano con lo Stato israeliano. Gli algerini, nei documenti preparatori che hanno presen-

Inquietanti prospettive

(Dalla prima pagina) Confersecenti di Torino ha denunciato la Simmenthal per avere ceduto una confezione di carne in scatola all'ingrosso allo stesso prezzo della precedente fornitura ma «alleggerita» nel peso. La confezione di cui si parla, infatti, conteneva prima 100 grammi di carne, mentre oggi ne contiene 90, con prezzo immutato.

La delegazione dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina, che è giunta ieri, guidata da Abu Lutf, ha dichiarato al suo arrivo che la Resistenza palestinese si attende «dal paesi non allineati» tutto l'aiuto necessario e il riconoscimento dei diritti del nuovo popolo. La delegazione dell'OLP è in uno stato di osservatore. Per la riunione al vertice si attende l'arrivo di Arafat. Diverse delegazioni di movimenti di liberazione africani sono giunte nei giorni scorsi al completo. Al vertice, dovrebbe prendere la parola il nuovo Segretario del PAIGC della Guinea Bissau, Pereira, e nome di tutti i movimenti di liberazione.

Podgorny riceve il duca di Edimburgo

MOSCA, 3. Il presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS Nikolaj Podgorny ha ricevuto oggi al Cremlino il duca di Edimburgo, principe Filippo, il quale si trova in URSS in visita non ufficiale.

Tra Nikolaj Podgorny e il duca di Edimburgo si è svolto un amichevole colloquio.

Si fraccia la frontiera tra RDT e RFT

BERLINO, 3. In seguito ad una intensa raggiunta dai membri della commissione di frontiera RDT-RFT, il numero di rappresentanti plenipotenziari del governo dei due paesi, il 4 settembre 1973 inizia la demarcazione del confine di stato tra i due paesi. I primi segni di frontiera verranno fissati al confine nella zona di Rostock.

Un italiano in Germania affetto da colera

OFFENBACH, 3. Un operaio italiano immigrato in Germania, un uomo di 47 anni del quale non vengono fornite le generalità e che era tornato nei giorni scorsi da una vacanza trascorsa nella zona di Napoli, è ricoverato da ieri in un ospedale di Offenbach (Assia - Germania occidentale) dove è stato appurato che soffre di una forma, non grave, di colera.

Nessuna conferma di un attentato al mausoleo di Lenin a Mosca

MOSCA, 3. Non risulta confermata la notizia di un tentativo di attentato al mausoleo di Lenin, diffusa dal corrispondente del giornale tedesco federale Koelner Stadtanzeiger, il quale aveva detto che tre persone, fra le quali l'attentatore, erano rimaste ferite. Oggi, nonostante la mancanza di qualsiasi conferma, la notizia è stata respinta da alcune agenzie occidentali, secondo le quali i tre feriti sarebbero deceduti. Ieri tuttavia il mausoleo, che è sempre rimasto aperto al pubblico, appariva in perfetto ordine, senza segni di danni.

Jozsef Sandor ricevuto alla direzione del PCI

I compagni Jozsef Sandor, del Comitato Centrale del POSU e Gyula Kobly, vice-responsabile della Sezione di Amministrazione del CC, al termine di un periodo di vacanze trascorse in Italia su invito del CC del PCI, si sono incontrati, presso lo scambioso di informazioni ed esperienze con i compagni Guido Cappelloni e Nello Di Pace del Comitato Centrale, Mauro Tognini dell'Ufficio di Segreteria, Mario Gallieni e Franco Sallarelli della Sezione Esteri. Era presente ai colloqui anche il segretario di Ambasciata Dott. Lajos Puskas.

Guido Vicario

Il segretario dell'ONU, Waldheim, conclusa la sua visita in Egitto, si è recato oggi ad Amman, ultima tappa del suo viaggio esplorativo in Medio Oriente. Waldheim ha avuto un incontro con re Hussein ed ha visitato un campo di profughi palestinesi; questi ultimi gli hanno riaffermato

Augusto Pancaldi

la loro volontà di tornare alle loro case, nel territorio palestinese occupato da Israele. Al Cairo, Sadat aveva ribadito al segretario dell'ONU la volontà egiziana di liberare i territori occupati e di sostenere i diritti del popolo arabo di Palestina; Waldheim aveva convenuto con il presidente egiziano sulla necessità di un giusto componimento della crisi mediorientale, mediante la integrale attuazione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Khartum, 3

Situazione sempre tesa nel Sudan, dopo le manifestazioni nelle quali sono rimasti uccisi uno studente e un soldato e dopo le accuse di «complotto» rivolte da Nimeiri all'opposizione. Le associazioni studentesche, a cominciare da quelle comuniste e del Partito socialista, sono state sciolte.

Grave decisione per nuovi insediamenti israeliani nei territori occupati

Tel Aviv sottrae altra terra agli arabi

Il primo ministro libico Jalloud ha annunciato la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi con un miliardo di barili di greggio - Delinata la politica di Tripoli nella vendita dell'oro nero - Waldheim a colloquio con Hussein - Situazione tesa nel Sudan dove sono state sciolte tutte le associazioni studentesche

TEL AVIV, 3. Il primo ministro Golda Meir ha formalmente approvato il piano del ministro Dayan per nuovi insediamenti umani ed industriali, anche attraverso l'acquisto di terre da parte di privati israeliani nelle zone arabe occupate durante la guerra dei sei giorni. Il piano è stato approvato all'unanimità dal comitato esecutivo del Partito laburista, ma ha sollevato critiche e obiezioni; tuttavia a chi osservava che l'applicazione del piano — che riguarda soprattutto le zone di Gerusalemme e della valle del Giordano — può compromettere definitivamente una soluzione di pace, la signora Meir ha risposto seccamente chiedendo: «Dove sono queste possibilità di pace?». Il piano sancisce un grave passo in avanti nell'annessione e nella colonizzazione israeliana dei territori dove avverranno i nuovi insediamenti.

TRIPOLI, 3. La politica petrolifera della Libia è stata oggetto di una conferenza stampa tenuta ieri dal primo ministro libico, maggiore Abdel Salam Jalloud, che ha messo in luce soprattutto la disponibilità della riserva di un miliardo di barili di greggio a chiunque, a prezzi equi, la scoperta in Libia di tre nuovi giacimenti di consistenza eccezionale. Partendo da queste due premesse, Jalloud ha duramente attaccato gli Stati Uniti, accusandoli di avere «montato» la crisi dell'energia solo allo scopo di preparare l'opinione pubblica ad una «rappresaglia» militare nei confronti dei Paesi arabi.

Per quel che riguarda le risorse petrolifere libiche, Jalloud ha detto che i tre nuovi giacimenti sono stati scoperti nei territori già di proprietà della Libyan National Oil Corp., prima della nazionalizzazione di sabato scorso di tutti

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Carulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a stampare numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Tempio, 19 - Telefoni centrali: 4953151 - 4953152 - 4953153 - 4953154 - 4953155 - 4953156 - 4953157 - 4953158 - 4953159 - 4953160

ABBONAMENTI: Italia: lire 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. Estero: lire 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.750. Spese di spedizione in più.

PER INFORMAZIONI: Direzione, Via del Tempio, 19 - Roma - Tel. 4953151

Stampato in Italia - Grafica: Edizioni G. Basso - Roma

Stampa: Edizioni G. Basso - Roma

Stampa: Edizioni G. Basso - Roma

Stampa: Edizioni G. Basso - Roma

Stampa: Edizioni G. Basso - Roma